COMUNE DI BERBENNO DI VALTELLINA

Provincia di Sondrio

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

STUDIO ARCHITETTURA MASPES
urbanistica- ingegneria - paesaggio
S.A.M
arch.GIAN ANDREA MASPES & ing.PIETRO MASPES

RAPPORTO AMBIENTALE

Conferenza intermedia di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) del Documento di Piano

ELABORATO:

VS.02

I SOGGETTI DELL'AMMINISTRAZIONE:

Sindaco

_____

Responsabile del Settore Servizi Territoriali:

_____

Autorità Procedente:

_____

Autorità Competente per la VAS:

_____

Segretario Generale:

_____

Sommario

Sommario 3

1. - LA CONFERENZA INTERMEDIA 4

1.1. Premessa: il perché di una conferenza intermedia. 4

1.2. Le definizioni della DGR VIII 351 del 13 marzo 2007..... 8

1.3. Il processo metodologico 10

1.4. I Piani Sovraordinati e il Documento di Piano 12

1.5. L'art. 8 della LR 12/05: Il Documento di Piano 13

1.6. Soggetti coinvolti. 18

1.6.1. Il riesame delle richieste già pervenute e l'istruttoria di quelle di "nuove". 20

2. - ORIENTAMENTI AMMINISTRATIVI E VAS 22

2.1. - Indicazioni relative allo stato attuale e contenuti del Rapporto Ambientale..... 24

3. - OBIETTIVI GENERALI, OBIETTIVI SPECIFICI, AZIONI DI PIANO 25

3.1. Riferimenti grafici riepilogativi delle azioni proposte 33

3.2. Stralci della carta strategica..... 36

4. - I Criteri di sostenibilità proposti dal Manuale UE 45

5. - Allegati.....52

1. - LA CONFERENZA INTERMEDIA

1.1. Premessa: il perché di una conferenza intermedia.

L'Amministrazione comunale di Berbenno ha dato avvio al procedimento di formazione del PGT con D.G.C. n° 84 del 28 giugno 2006 dandone opportuna comunicazione sull'albo pretorio e agli organi di stampa.

L'incarico venne affidato allo Studio Maspes di Sondrio a seguito di regolare bando di gara ratificato con delibera di presa d'atto della Giunta Comunale n° 136 del 14 dicembre 2006.

Con delibera di Giunta Comunale 133 del 21 dicembre 2006 veniva ratificato l'avvio del procedimento della VAS (Valutazione Ambientale Strategica) del PGT.

Lo studio incaricato aveva prodotto, dopo numerosi incontri con l'Amministrazione comunale oltre che con Enti, Associazioni e categorie di imprenditori locali (agricoltori, commercianti, artigiani e industriali) gli elaborati di seguito elencati:

Documento di Piano

Elab.		Titolo elaborati del Documento di Piano.	Q	Scala
Tav.	1	ANALISI TERRITORIALI PRELIMINARI (insolazione, pendenze, mobilità sovraccomunale, pedologia)	1	VARIE
Tav.	1,1	INQUADRAMENTO TERRITORIALE	1	VARIE
Tav.	2 1	INDICAZIONI DEL PIANO TERRITORIALE REGIONALE IN FASE DI APPROVAZIONE (PTR)	1	VARE
Tav.	2 3	INDICAZIONI DEL PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO DELLA PROVINCIA DI SONDRIO (PTCP)	1	1:50000
Tav.	3 1 1	INDIVIDUAZIONE VINCOLI SOVRAORDINATI DI CARATTERE STORICO-PAESISTICO-AMBIENTALE	2	1:5000
Tav.	3 1 2	INDIVIDUAZIONE VINCOLI SOVRAORDINATI DI CARATTERE INFRASTRUTTURALE	2	1:5000
Sch.	DA03	ALLEGATO DATI STATISTICI DI RIFERIMENTO VISUALIZZATI SU BASE CARTOGRAFICA		
Tav.	4 2 A	EVOLUZIONE STORICA DELLE AREE URBANIZZATE	2	1:5000
Tav.	4 2 B	FUNZIONI INSEDIATIVE: DESTINAZIONI D'USO PREVALENTI	2	1:5000
Tav.	4 2 C	NUMERO DI PIANI FUORI TERRA DEGLI EDIFICI	1	1:5000
Tav.	4 2 D	ALTEZZA MEDIA DEI FABBRICATI	1	1:5000
Tav.	4 2 5 B	INDIVIDUAZIONE DELLE ATTIVITA' COMMERCIALI ED ARTIGIANALI	1	1:5000
Tav.	4 2 6	SERVIZI PUBBLICI E SPAZI DI INTERESSE PUBBLICO: STATO DI ATTUAZIONE	1	1:5000
Tav.	4 2 5 A	IL SISTEMA DEI SERVIZI A LIVELLO SOVRACCOMUNALE	1	VARIE
Tav.	4 2 5 D	IL SISTEMA DEI TRASPORTI A LIVELLO SOVRACCOMUNALE	1	1:10000
Tav.	4 3 B	TAVOLA DELLE INFRASTRUTTURE E DELLA MOBILITA' COMUNALE	1	1:5000
Tav.	4 4 1	ANALISI DELLA DESTINAZIONE D'USO DEI SUOLI EXTRAURBANI	2	1:5000
Tav.	4 4 3	ANALISI DELLE COMPONENTI COSTITUTIVE DEL PAESAGGIO	2	1:5000
Tav.	4 5 A	LE AREE DI PROPRIETA' COMUNALE, DEGLI ENTI E DEI CONSORZI	1	1:10000
Tav.	4 5 B	LE AREE DI PROPRIETA' COMUNALE E DEGLI ENTI	1	1:5000
Tav.	4 5 C	GRADO DI FRAMMENTAZIONE FONDIARIA	2	1:5000
Tav.	5 1 1 A	MOSAICATURA STRUMENTI URBANISTICI COMUNI CONTERMINI	1	1:25000
Tav.	5 1 1 B	PIANO REGOLATORE GENERALE VIGENTE	1	1:5000
Tav.	5 1 1 C	INDICE TERRITORIALE (IT) VIGENTE	1	1:5000
Tav.	5 1 1 D	RAPPORTI DI COPERTURA (RC) PRG VIGENTE	1	1:5000
Tav.	5 1 1 E	STATO DI ATTUAZIONE DEL PRG	1	1:5000

Elab.		Titolo elaborati del Documento di Piano.	Q	Scala
Tav.	5 1 2 A	ANALISI DI SENSIBILITA' AMBIENTALE	2	1:5000
Tav.	5 1 2 B	ANALISI DI SENSIBILITA' PAESAGGISTICA	2	1:5000
Tav.	5 1 2 C	ANALISI DELLA PERCEZIONE DEL PAESAGGIO	1	1:5000
Tav.	5 1 2 D	CLASSIFICAZIONE DELLA SENSIBILITA' PAESAGGISTICO AMBIENTALE	2	1:5000
Tav.	5 1 3 A	ISTANZE DI CITTADINI E ASSOCIAZIONI IN RELAZIONE AL PRG VIGENTE	1	1:5000
Tav.	5 1 3 B	ISTANZE DI CITTADINI E ASSOCIAZIONI IN RELAZIONE AL SISTEMA VINCOLISTICO	1	1:5000
Tav.	5 1 3 C	ISTANZE DEI CITTADINI IN RELAZIONE ALLA SENSIBILITA' PAESISTICO AMBIENTALE	1	1:5000
Tav.	6 1 A	QUADRO PRELIMINARE STRATEGIE ED AZIONI DI PIANO	2	1:5000
Tav.	7 2 0	AREE DI VALORE PAESAGGISTICO - AMBIENTALE ED ECOLOGICO	2	1:5000
Tav.	7 2 1	QUADRO STRATEGICO DEFINITIVO	1	1:5000
Tav.	7 2 2	AZIONI DI PIANO, INDIVIDUAZIONE AMBITI DI TRASFORMAZIONE	1	1:5000
Tav.	E.01	AREE PER L'ISTALLAZIONE DI IMPIANTI PER LA TELECOMUNICAZIONE E LA RADIOTELEVISIONE	1	1:5000
Rel	DR01	POLITICHE E CONTESTO PER IL GOVERNO DEL TERRITORIO		
Rel	DR01 A	SCRITTI E DOCUMENTI VARI (Allegato alla Relazione del Documento di Piano)		
Rel	DR02	QUADRO CONOSCITIVO E ORIENTATIVO		
Rel	DR03	QUADRO PROGRAMMATICO		
Rel	DR04	LE AZIONI DI PIANO		
Sch.	D.R.02.a	LE ISTANZE DEI CITTADINI (Tutte)		
Sch.	D.R.02.c	LE ISTANZE DEI CITTADINI (SINTESI)		
Nta	D.N.01	NORME TECNICHE DEL DOCUMENTO DI PIANO		
Nta	D.N.02	SCHEDE PER L'ATTUAZIONE DEGLI AMBITI DI TRASFORMAZIONE		
Nta	N.N.01	NORMATIVA DI BASE CON INDICI, PARAMETRI, DESTINAZIONI D'USO ECC. (unica per i tre documenti)		

Piano delle Regole

Elab.		Elaborati del Piano delle Regole	Q	Scala
Tav.	**R.01**	Carta dei vincoli	**2**	**1:5000**
Tav.	**R.02**	Carta della disciplina delle aree	**2**	**1:5000**
Tav.	**R.03**	Carta del paesaggio: disposizioni di tutela paesaggistico ambientale	**2**	**1:5000**
Tav.	**R.A.01**	Relazione Piano delle Regole		
Tav.	**R.A.03**	Schede		
Tav.	**R.G.01**	Geologo		
Tav.	**R.M.01**	Mobilità	**1**	**1:5000**
Nta	**R.N.01**	Norme Tecniche Piano delle Regole		
Nta	**R.NS.01**	Norme Tecniche Centri e Nuclei di Antica Formazione		
Tav.	**R.NS.02**	Criteri d'intervento all'interno dei nuclei di antica formazione - **Pedemonte e Maroggia**	**1**	**1:1000**
Tav.	**R.NS.02**	Criteri d'intervento all'interno dei nuclei di antica formazione - **Monastero**	**1**	**1:1000**
Tav.	**R.NS.02**	Criteri d'intervento all'interno dei nuclei di antica formazione - **Regoledo**	**1**	**1:1000**
Tav.	**R.NS.02**	Criteri d'intervento all'interno dei nuclei di antica formazione - **Berbenno e Foppa**	**1**	**1:1500**
Tav.	**R.NS.02**	Criteri d'intervento all'interno dei nuclei di antica formazione - **Dusone e Scima**	**1**	**1:1000**
Tav.	**R.NS.0**	Criteri d'intervento all'interno dei nuclei di antica formazione - **Polaggia**	**1**	**1:1000**

Piano dei Servizi

Elab.		Titolo elaborati del Piano dei Servizi	Q	Scala
Tav.	S.01	Attrezzature pubbliche e d'interesse generale - planimetria d'insieme	1	1:5000
Tav.	S.01.Q1	Attrezzature pubbliche e d'interesse generale		
Tav.	S.02	Sistema della mobilità e del verde	1	1:5000
Tav.	S.03	Attrezzature pubbliche e di interesse generale esistenti	1	1:5000
Sch.	S.03.a	Schede relative alle attrezzature pubbliche e di interesse generale		
Tav.	S.04	Attrezzature non attuate	1	1:5000
Tav.	S.05	Attrezzature pubbliche e di interesse generale previste	1	1:5000
Nta	S.N.01	Norme Tecniche Piano dei Servizi		
Rel	S.R.01	Relazione Piano dei Servizi		

Processo di VAS

Elab		Elaborati del Rapporto Ambientale
Rel	**V.S.01**	Rapporto ambientale: documento di scoping (approvato in Conferenza di Valutazione)
Rel	**V.R.01**	Rapporto ambientale
Rel	**V.R.02**	Sintesi non tecnica (Bozza)
Rel	**V.R.03**	Dichiarazione di sintesi (Bozza per l'Autorità competente)
Rel	**V.I.01**	Diario degli incontri di VAS e PGT

In data 11 ottobre 2007 il Sindaco dott. Zino Battaglia dava le dimissioni; effettuate le elezioni municipali, subentrava a capo della nuova Giunta comunale il dott. Pier Luigi Bongiolatti l'otto giugno 2009.

A questo punto veniva avviata una serie di incontri con i professionisti incaricati per effettuare una rigorosa valutazione delle scelte fino ad allora operate e per informare in modo particolarmente approfondito sia sulle novità della LR 12/2005 rispetto al tradizionale PRG, sia in ordine agli obiettivi generali di Piano assentiti con la prima conferenza di valutazione (documento di scoping).

Tutti gli obiettivi generali venivano condivisi, in un primo tempo, per cui si procedeva ad una integrazione del disciplinare d'incarico che, per quanto attiene al PGT, era soprattutto finalizzato all'inserimento di opere pubbliche, come specificato nell'elenco redatto dall'Amministrazione Comunale e di seguito riportato:

(Cfr. ALLEGATO "A" - Le Varianti richieste dell'Amministrazione):

1. Ampliamento bacino acquedotto di Regoledo (loc. Ciazz) e sostituzione acquedotto tratto di tubazione in ferro dalle Stalle a loc. Ciazz;
2. Circonvallazione di Berbenno,
3. Creazione Parcheggio Comunale a Regoledo (vicinanze Chiesa);
4. Creazione nuovi marciapiedi in Via Conciliazione a Berbenno Centro dal cimitero fino alle scuole di Berbenno e fino a Via Vanoni a Polaggia;
5. Rotonda, acquisizione ed allargamento della Strada di Via Monaghetta e miglioramento svincolo sulla SS 38;
6. Miglioramento svincolo SS 38, all'incrocio con la strada di Via Al Piano a Pedemonte;
7. Allargamento strada di Via Mulini a Polaggia (da casa Bardaglio fino a Fumasoni Aldo);
8. Allargamento incrocio di Via Pradelli – Via Berbenno, con creazione di marciapiede.
9. Creazione pista ciclabile da Pedemonte a San Pietro e collegamento con il sentiero Valtellina;
10. Creazione pista ciclabile zona campo sportivo a San Pietro;
11. Sistemazione strada Prà Svanon – Valle Schiena;

12. Creazione strada Gaggio di Monastero – Valle Schiena;
13. Allargamento strada di Via Del Ram a San Pietro e Via Spinedi a Polaggia;
14. Miglioramento incroci sulla Via Europa a San Pietro con creazione nuova corsia a Nord,
15. Prolungamento parallela ANAS a San Pietro (da centro servizi BPS a Valmetal) e miglioramento innesto zona Iperauto;
16. Nuova strada di collegamento Tambellina – Croce;
17. Realizzazione nuova centralina idroelettrica sull'acquedotto comunale di Vignone con realizzazione centralina nella Valle di Gaggio e bacino di carico sul sentiero Maslino-Vignone con realizzazione di strada di accesso da Prato Maslino (Allargamento sentiero di Vignone);
18. Prevedere un allargamento stradale della curva di via Ere dopo il cimitero verso Buglio;
19. Inserire la vasca antincendio in località Prato Maslino;
20. Eliminare il Parcheggio pubblico Pu-66 in via Motta in previsione non verrà più realizzato
21. Togliere l'ambito di trasformazione di via Motta;
22. Inserire l'ampliamento e riqualificazione del parcheggio pubblico Pu-45 adiacente al cimitero in via Ere,località Gilbert;
23. Indicare il Parcheggio pubblico Pu-84 in via XXV Aprile come Parcheggio privato
24. Specificare che, appena dopo il bivio Via XXV Aprile e Strade dei Credee, l'attrezzatura collettiva Ac-9 deve diventare il parcheggio interrato adiacente alla sede di associazioni;
25. Prevedere un tratto di strada provinciale che colleghi la via Cipriano Valorsa a via Berbenno, cosiddetta circonvallazione di Berbenno;
26. Da via Isola prevedere la realizzazione di una pista ciclabile che, costeggiando la via Campo, si vada a collegare alla pista ciclabile in progetto all'incrocio con via Europa;
27. Prevedere l'ampliamento del territorio consolidato in via Tre Case tenendo conto delle richieste lì presentate e da soddisfare;
28. Inserire il percorso pedonale, recentemente già realizzato per circa 140 metri, ad est dall'ambito consolidato di Dusone, tra in Sentiero Giuet e il Torrente Finale;
29. Determinazioni in relazione alle "tangenziali"di Polaggia (?) ancora da definire;
30. Inserimento delle varianti apportate a seguito degli aggiornamenti dello studio geologico.

Nel corso dei numerosi incontri "maturavano" ulteriori richieste di variante che si possono riassumere nel seguente elenco:

1. Collegamento strada Credee a loc. Poggio sopra Foppa
2. Parcheggio Regoledo presso l'asilio
3. Rotonda incroci via Tambelina, S.Benigno, Scupada
4. Marciapiedi pl Sciupada

5. Rotonda Moneghetta e relativa strada
6. Centralina sull'acquedotto del Vignone
7. Superficie pannelli fotovoltaici di proprietà comunale.
8. Monastero strada "centina"
9. Parcheggi centro storico Polaggia
10. Inserimento del "Progetto colture biodinamiche"
11. Modifiche degli ambiti di trasformazione (ATR) sulla scorta delle indicazioni fornite direttamente dal sig. Sindaco (tavole corrette a "pennarello")
12. Relazione sullo stato di avanzamento dei lavori da presentare al Consiglio Comunale

La consegna degli elaborati di seguito elencati, comprensivi delle variazioni concordate, veniva trasmessa al Comune in data 15 dicembre 2010:

- Relazione tecnica del 7/10/2010
- Tavola S.01 - Servizi pubblici e spazi di interesse pubblico:
- Tavola R.02 - Carta della Disciplina delle Aree
- Stralcio delle planimetrie relative alle singole varianti introdotte
- Tavola della grande viabilità finalizzata all'incontro dell'A.C. con l'Ente Provincia
- Stralcio degli ambiti di trasformazione con le rettifiche richieste

Nel contempo l'Amministrazione Comunale (cfr. D.G.C n° 67 del 25 maggio 2010), pressata da richieste dei cittadini, aveva ritenuto opportuno "riaprire" i termini per la presentazione delle istanze, che si sono riversate numerose presso gli uffici comunali, comportando una nuova fase istruttoria del Documento di Piano, da cui l'esigenza della presente Conferenza di Valutazione finalizzata ad un nuovo confronto con ARPA, ASL; Provincia, Soprintendenze e con gli altri Enti istituzionalmente preposti ad esprimere parere sulla procedura di VAS del Documento di Piano.

1.2. Le definizioni della DGR VIII 351 del 13 marzo 2007

Ripartendo dalle istanze di Enti e Cittadini, in sostanza si riapre quindi la procedura di VAS, per cui è opportuno richiamare le definizioni della citata DGR.

in rilievo piani e programmi - P/P – i piani e programmi, compresi quelli cofinanziati dalla Comunità Europea, nonché le loro modifiche:

- che sono elaborati, adottati e/o approvati da autorità a livello regionale o locale oppure predisposti da un'autorità per essere approvati, mediante una procedura legislativa, dal Parlamento o dal Governo;
- che sono previsti da disposizioni legislative, regolamentari o amministrative;

a.) valutazione ambientale di piani e programmi - VAS – il procedimento che comprende l'elaborazione di un rapporto di impatto ambientale, lo svolgimento di consultazioni, la valutazione del rapporto ambientale e dei risultati delle consultazioni, la formulazione del parere motivato e la messa a disposizione delle informazioni sulla decisione;

b.) verifica di esclusione – il procedimento attivato allo scopo di valutare, ove previsto, se piani o programmi possano avere effetti significativi sull'ambiente e quindi essere sottoposti alla VAS;

c.) rapporto ambientale – documento elaborato dal proponente in cui siano individuati, descritti e valutati gli effetti significativi che l'attuazione del piano o del programma potrebbe avere sull'ambiente nonché le ragionevoli alternative alla luce degli obiettivi e dell'ambito territoriale del piano o programma; l'allegato I riporta le informazioni da fornire a tale scopo;

d.) parere motivato – atto predisposto dall'autorità competente per la VAS, d'intesa con l'autorità procedente, sulla base degli esiti della conferenza di valutazione e dei pareri, delle osservazioni e dei contributi ricevuti;

e.) dichiarazione di sintesi – una dichiarazione in cui si illustra in che modo le considerazioni ambientali sono state integrate nel piano o programma e come si è tenuto conto del rapporto ambientale, dei pareri espressi e dei risultati delle consultazioni, nonché le ragioni per le quali è stato scelto il piano o programma adottato, alla luce delle alternative possibili che erano state individuate;

f.) proponente – la pubblica amministrazione o il soggetto privato, secondo le competenze previste dalle vigenti disposizioni, che elabora il piano od il programma da sottoporre alla valutazione ambientale;

g.) autorità procedente – la pubblica amministrazione che attiva le procedure di redazione e di valutazione del piano/programma; nel caso in cui il proponente sia una pubblica amministrazione, l'autorità procedente coincide con il proponente; nel caso in cui il proponente sia un soggetto privato, l'autorità procedente è la pubblica amministrazione che recepisce il piano o il programma, lo adotta e lo approva;

h.) autorità competente per la VAS – autorità con compiti di tutela e valorizzazione ambientale, individuata dalla pubblica amministrazione, che collabora con l'autorità procedente / proponente nonché con i soggetti competenti in materia ambientale, al fine di curare l'applicazione della direttiva e dei presenti indirizzi;

i.) soggetti competenti in materia ambientale – le strutture pubbliche competenti in materia ambientale e della salute per livello istituzionale, o con specifiche competenze nei vari settori, che possono essere interessati dagli effetti dovuti all'applicazione del piano o programma sull'ambiente;

j.) pubblico – una o più persone fisiche o giuridiche, secondo la normativa vigente, e le loro associazioni, organizzazioni o gruppi, che soddisfino le condizioni incluse nella Convenzione di Aarhus, ratificata con la legge 16 marzo 2001, n. 108 (Ratifica ed esecuzione della Convenzione sull'accesso alle informazioni, la partecipazione del pubblico ai processi decisionali e l'accesso alla giustizia in materia ambientale, con due allegati, fatte ad Aarhus il 25 giugno 1998) e delle direttive 2003/4/CE e 2003/35/CE;

k.) conferenza di verifica e di valutazione – ambiti istruttori convocati al fine di acquisire elementi informativi volti a costruire un quadro conoscitivo condiviso, specificamente per quanto concerne i limiti e le condizioni per uno sviluppo sostenibile e ad acquisire i pareri dei soggetti competenti in materia ambientale, del pubblico e degli enti territorialmente limitrofi o comunque interessati alle ricadute derivanti dalle scelte di piani e programmi;

l.) consultazione – componente del processo di valutazione ambientale di piani e programmi prevista obbligatoriamente dalla direttiva 2001/42/CE, che prescrive il coinvolgimento di soggetti competenti in materia ambientale e del pubblico al fine di acquisire dei "pareri sulla proposta di piano o programma e sul rapporto ambientale che la accompagna, prima dell'adozione o dell'avvio della relativa procedura legislativa"; in casi opportunamente previsti, devono essere attivate procedure di consultazione transfrontaliera; attività obbligate di consultazione riguardano anche la verifica di esclusione (screening) sulla necessità di sottoporre il piano o programma a VAS;

m.) partecipazione dei cittadini – l'insieme di attività attraverso le quali i cittadini intervengono nella vita politica, nella gestione della cosa pubblica e della collettività; è finalizzata a far emergere, all'interno del processo decisionale, interessi e valori di tutti i soggetti, di tipo istituzionale e non, potenzialmente interessati alle ricadute delle decisioni; a seconda delle specifiche fasi in cui interviene, può coinvolgere attori differenti, avere diversa finalizzazione ed essere gestita con strumenti mirati;

n.) monitoraggio – attività di controllo degli effetti ambientali significativi dovuti all'attuazione dei piani e programmi, al fine di fornire le informazioni necessarie per valutare gli effetti sull'ambiente delle azioni messe in campo dal piano o programma consentendo di individuare tempestivamente gli effetti negativi imprevisti ed essere in grado di adottare le misure correttive che si ritengono opportune.

1.3. Il processo metodologico

Si ricorda che l'impostazione della VAS del DdP parte ovviamente dal quadro ricognitivo ad ampio spettro effettuato sul territorio del comune e dei comuni limitrofi.

MODELLO METODOLOGICO PROCEDURALE PER LA VAS DEL PGT

(Cfr. Allegato 1 della DGR 8_10971 del 30/12/2009)

	PROCESSO DEL DOCUMENTO DI PIANO (DdP)	VALUTAZIONE AMBIENTALE (VAS)
FASE 0 **Preparazione**	P0. 1 Pubblicazione avviso di avvio del procedimento P0. 2 Incarico per la stesura del DdP (PGT) P0. 3 Esame proposte pervenute ed elaborazione del documento programmatico	A0. 1 Incarico per la redazione del Rapporto Ambientale A0. 2 Individuazione autorità competente per la VAS
FASE 1 **Orientamento**	P1. 1 Orientamenti iniziali del DdP (PGT)	A1. 1 Integrazione della dimensione ambientale nel DdP (PGT)
	P1. 2 Definizione schema operativo DdP (PGT)	A1. 2 Definizione dello schema operativo per la VAS, e mappatura dei soggetti competenti in materia ambientale e del pubblico coinvolto
	P1. 3 Identificazione dei dati e delle informazioni a disposizione dell'ente su territorio e ambiente	A1. 3 Verifica delle presenza di Siti Rete Natura 2000 (sic/zps)
PRIMA **Conferenza di valutazione (scoping)**	**AVVIO DEL CONFRONTO**	
FASE 2 **Elaborazione e redazione**	P2. 1 Determinazione obiettivi generali	A2. 1 Definizione dell'ambito di influenza (scoping) definizione della portata delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale
	P2. 2 Costruzione scenario di riferimento e di DdP	A2. 2 Analisi di coerenza esterna
	P2. 3 Definizione di obiettivi specifici, costruzione di alternative/scenari di sviluppo e definizione delle azioni da mettere in campo per attuarli	A2. 3 Stima degli effetti ambientali attesi A2. 4 Valutazione delle alternative di piano A2. 5 Analisi di coerenza interna A2. 6 Progettazione del sistema di monitoraggio A2. 7 Studio di Incidenza delle scelte del piano sui siti di Rete Natura 2000 (se previsto)
	P2. 4 Proposta di DdP (PGT)	A2. 8 Proposta di Rapporto Ambientale e Sintesi non tecnica
	• depositare presso il Comune e pubblicare sul web per 60 (sessanta) giorni la proposta di Documento di Piano, il Rapporto Ambientale e la Sintesi non tecnica • dare notizia dell'avvenuta messa a disposizione e della pubblicazione su web • comunicare la messa a disposizione ai soggetti competenti in materia ambientale e agli enti territorialmente interessati • inviare lo Studio di incidenza (se previsto) all'autorità competente in materia di SIC e ZPS	
SECONDA Conferenza di valutazione	**VALUTAZIONE DELLA PROPOSTA DEL DOCUMENTO DI PIANO E DEL RAPPORTO AMBINETALE** **Valutazione di incidenza (se prevista): acquisito il parere obbligatorio e vincolante dell'autorità preposta**	
DECISIONE	**PARERE MOTIVATO** **CHE DEVE ESSERE PREDISPOSTO DALL'AUTORITA' COMPETENTE PER LA VAS D'INTESA CON L'AUTORITA' PROCEDENTE** sulla base delle determinazioni assunte (Cfr. fac simile G)	
FASE 3 **Adozione Approvazione**	**3. 1 ADOZIONE** Il Consiglio Comunale adotta: • PGT (DdP, Piano dei Servizi e Piano delle Regole) • Rapporto Ambientale • Dichiarazione di sintesi	
	3. 2 DEPOSITO / PUBBLICAZIONE / INVIO ALLA PROVINCIA / INVIO ALLA REGIONE • deposito degli atti del PGT (DdP, Rapporto Ambiente, Dichiarazione di sintesi, Piano dei servizi e Piano delle Regole) nella segreteria comunale - ai sensi del comma 4 - art.13, l.r. 12/2005 • trasmissione in Provincia - ai sensi del comma 5 - art.13, l.r. 12/2005 • trasmissione alla Regione per i comuni inclusi nell'elenco di cui al fascicolo 4 "**Strumenti Operativi**" del Piano Territoriale Generale (**PTR**) • trasmissione ad ASL e ARPA - ai sensi del comma 6 - art.13, l.r. 12/2005	
	3. 3 RACCOLTA OSSERVAZIONI - ai sensi comma 4 - art.13, l.r. 12/2005	
	3. 4 Controdeduzioni alle osservazioni presentate a seguito di analisi di sostenibilità	
	Verifica di compatibilità della Provincia	La provincia, garantendo il confronto con il comune interessato, valuta esclusivamente la compatibilità del DdP con il proprio piano territoriale di coordinamento **entro centoventi giorni** dal ricevimento della relativa documentazione, decorsi inutilmente i quali la valutazione si intende espressa favorevolmente - ai sensi comma 5- art. 13, l.r. 12/2005
	DECISIONE	**PARERE MOTIVATO FINALE** **CHE DEVE ESSERE PREDISPOSTO DALL'AUTORITA' COMPETENTE PER LA VAS D'INTESA CON L'AUTORITA' PROCEDENTE** (solo nel caso in cui siano state presentate osservazioni Cfr. fac simile L)
	3. 5 APPROVAZIONE (ai sensi del comma 7- art. 13 l.r. 12/2005) Il Consiglio Comunale: • decide sulle osservazioni apportando agli atti del PGT le modifiche conseguenti all'eventuale accoglimento delle osservazioni, predisponendo ed approvando la dichiarazione di sintesi finale • provvede all'adeguamento del DdP adottato, nel caso i cui la Provincia abbia ravvisato elementi di incompatibilità con le previsioni prevalenti del proprio Piano Territoriale di Coordinamento, o con i limiti di cui all'art. 15 comma 5, ovvero ad assumere le definitive determinazioni qualora le osservazioni provinciali riguardino previsioni di carattere orientativo	
	• deposito nella segreteria comunale ed invio alla Provincia e alla Regione (ai sensi del comma 10 art 13 l.r.12/2005); • pubblicazione sul web; • pubblicazione dell'avviso dell'approvazione definitiva all'Albo Pretorio e sul BURL (ai sensi del comma 11, art.13, l.r. 12/2005);	
Fase 4 **Attuazione e gestione**	P4. 1 Monitoraggio dell'attuazione Documento di Piano P4. 2 Monitoraggio dell'andamento degli indicatori previsti P4. 3 Attuazione di eventuali interventi correttivi	A4. 1 Rapporti di monitoraggio e valutazione periodica

Modello che tiene conto anche di alcuni aggiornamenti delle procedure

Sono imprescindibili poi anche le conoscenze provenienti dagli strumenti sovraordinati, dalle rilevazioni esistenti sulle condizioni economiche e sociali, al fine di indirizzare gli obiettivi di piano in modo coerente e sostenibile, anticipando, quando possibile, le alternative ragionevoli di sviluppo e, nel contempo, verificare la coerenza interna tra obiettivi, predefinire le linee d'azione e individuare poi gli indicatori necessari e sufficienti per progettare un efficiente sistema di valutazione e di monitoraggio del PGT.

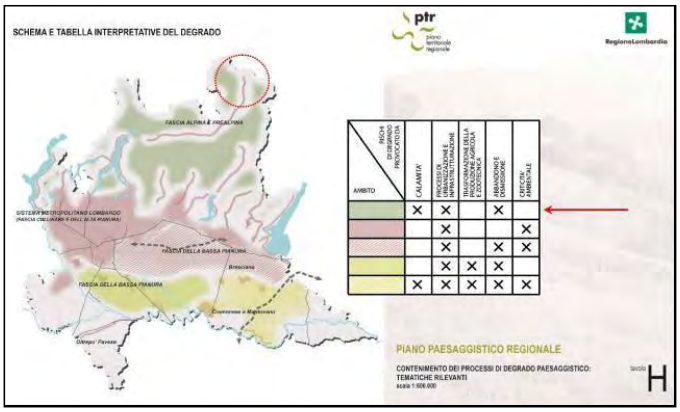
1.4. I Piani Sovraordinati e il Documento di Piano

Un ripensamento sulle ponderose scelte amministrative e quindi la necessità della presente verifica intermedia (seconda conferenza di VAS), si rendono necessari anche perché tra il primo documento di scoping e la situazione attuale, sono intervenuti:

1. l'approvazione del Piano Territoriale Comprensoriale della Provincia di Sondrio (PTCP), strumento sovraordinato che ha subito notevoli modifiche rispetto a quello inizialmente adottato;
2. l'approvazione del Piano Territoriale Regionale (PTR, approvato dalla Regione il 19 gennaio 2011) che esercita gli effetti indicati all'**art.20 della l.r.12/2005**.

Tipologie di degrado paesaggistico

Tipologie di degrado paesaggistico	
IDR	aree e ambiti di degrado o compromissione paesistica provocata da dissesti idrogeologici e avvenimenti calamitosi e catastrofici (naturali o provocati)
URB	aree e ambiti di degrado paesistico provocato da processi di urbanizzazione, infrastrutturazione, pratiche e usi urbani
AGR	aree e ambiti di degrado e/o compromissione paesistica provocata dalle trasformazioni della produzione agricola e zootecnica
DIS	aree e ambiti di degrado e/o compromissione paesistica provocata da sotto-utilizzo, abbandono e dismissione
CRT	aree e ambiti di degrado paesistico provocato da criticità ambientali



Il PTR comprende (parte terza) anche il Piano paesaggistico con un'ampia parte dedicata allo studio, al riconoscimento, al recupero di situazioni di degrado e compromissione paesistica. All'interno del documento le tipologie di degrado sono

classificate in base alle cause e ai fattori agenti e, successivamente, sono evidenziati indirizzi di riqualificazione e contenimento del degrado paesistico.

All'interno del piano paesaggistico si afferma che per riqualificare e contenere il degrado del paesaggio occorre: "agire su più fronti:

- intervenire nelle situazioni di degrado e compromissione paesistica in essere considerando le azioni di riqualificazione paesistica come una risorsa fondamentale e prioritaria su cui far confluire investimenti pubblici e privati; esse quindi costituiscono ambiti di intervento prioritari;
- mettere in atto misure di prevenzione del rischio di degrado e compromissione paesistica, estendendo il concetto di "manutenzione" agli aspetti paesaggistici di tutto il territorio con tre possibili declinazioni : cura, monitoraggio, dialogo transettoriale;
- premiare (con riconoscimenti, incentivi etc.) gli atteggiamenti virtuosi che si sono mostrati efficaci nel conseguire risultati concreti di riqualificazione";

Analisi degli elementi costitutivi del paesaggio

Il Piano Territoriale Regionale propone, tra gli obiettivi prioritari, la conservazione dell'identità e della leggibilità del paesaggio ai fini della sua valorizzazione e conservazione; da qui l'esigenza di una attenta lettura del contesto per evidenziare i caratteri che possano definirne la qualità e per stabilire le modalità di corretta fruizione.

Il Piano Territoriale Regionale (PTR) fa riferimento a tre diversi modi di valutare il paesaggio:

- il metodo morfologico strutturale;
- il metodo vedutistico
- il metodo simbolico

Dalla loro combinazione è possibile impostare una matrice per inquadrare la "Carta del Paesaggio", che viene articolata nelle classi di sensibilità paesaggistica.

3. l'approvazione del Piano di Inquadramento Forestale che classifica puntualmente le aree boscate e assegna modalità e criteri d'intervento in tali vasti ambiti del territorio comunale.

1.5. L'art. 8 della LR 12/05: Il Documento di Piano

Molto sinteticamente si riassumono di seguito i punti di attenzione che devono essere opportunamente tenuti presenti perché sia possibile raggiungere la coerenza interna ed esterna del Documento di Piano; **l'Autorità Competente** per la VAS, esperto in materia

ambientale, svolge anche il ruolo di controllo sulla procedura di svolgimento del processo, ne detta i tempi e sottoscrive, congiuntamente all'Autorità Procedente, **il Parere Motivato**.

LR 12/2005 - art.8, comma 2, lettera a

Individuazione degli obiettivi di sviluppo, miglioramento e conservazione a valenza strategica per la politica territoriale del Comune

Gli obiettivi strategici devono:

- risultare **coerenti** con le previsioni ad efficacia prevalente di livello sovraccomunale (PTR, PPTR, PTCP)
- essere **ambientalmente sostenibili** altrimenti è necessario individuare compensazioni per renderli tali

Motivo per cui la legge ha previsto la VAS con il compito di valutare:

- **la sostenibilità ambientale** delle scelte rispetto agli obiettivi dichiarati
- le sinergie con altri atti di pianificazione
- le alternative possibili tra quelle individuate
- gli impatti potenziali generati
- le misure di mitigazione e/o compensazione
- le coerenze paesaggistiche

LR 12/2005 - art.8, comma 2, lettera b

Determinazione degli obiettivi quantitativi di sviluppo complessivo

- 1. Documento di Piano, attenzione per:
  - i valori qualitativi:
  - la riqualificazione del territorio
  - l'utilizzazione ottimale delle risorse territoriali a disposizione
  - la **minimizzazione** di consumo di suolo libero.
- 2. Recuperare:
  - il territorio urbano in fase di **abbandono** o dismissione
  - le parti **degradate** anche sotto il profilo paesaggistico;
  - il tessuto urbano caratterizzato da **sottoutilizzo** insediativo;

  Perché sono:
  - importanti risorse territoriali da sfruttare e valorizzare
  - potenzialità latenti o residue
  - risorse da considerare **prima di occupare nuove aree**.
- 3. Il dimensionamento degli obiettivi di sviluppo non può prescindere dall'assetto viabilistico e della mobilità, dal sistema dei servizi pubblici e di interesse pubblico o generale, anche di livello sovraccomunale,

LR 12/2005 - art.8, comma 2, lettera c

Determinazione politiche di intervento per i sistemi funzionali

- 1. Deve formulare Politiche di intervento:
  per la residenza (anche residenza pubblica)
  per attività produttive (primarie, secondarie, terziarie)
  per il settore della distribuzione commerciale
- 2. Deve dimostrare, soprattutto per interventi di livello sovraccomunale:
  territorio urbano in fase di abbandono o dismissione
  parti degradate anche sotto il profilo paesaggistico;
  tessuto urbano caratterizzato da sottoutilizzo insediativo;
  Perché sono:
  importanti risorse territoriali da sfruttare e valorizzare
  potenzialità latenti o residue
  risorse da considerare prima di occupare nuove aree.
- 3. Il dimensionamento degli obiettivi di sviluppo non può prescindere dall'assetto viabilistico e della mobilità, dal sistema dei servizi pubblici e di interesse pubblico o generale, anche di livello sovraccomunale,

LR 12/2005 - art.8, comma 2, lettera d

Dimostrazione della compatibilità delle politiche di intervento

individuate con le risorse economiche attivabili

dall'Amministrazione Comunale

Data la dimensione temporale del DDP è necessario assicurare la coerenza delle azioni prefigurate con il quadro delle **risorse economiche presenti o attivabili** dal comune.

LR 12/2005 - art.8, comma 2, lettera e

Individuazione degli ambiti di trasformazione (ATR).

Il Documento di Piano deve:

- stabilire le vocazioni funzionali da privilegiare
- determinare i limiti quantitativi massimi di espansione
- stabilire le vocazioni funzionalòi da privilegiare
- definire l'impostazione generale di progetto dal punto di vista morfo-tipologico
- specificare le eventuali esigenze di dotazioni infrastrutturali e di servizi.
- stabilire la tipologia di PA più adeguata (eccezione per interventi pubblici o di int. pubblico)
- definire i criteri di intervento per il corretto inserimento ambientale e paesaggistico
- orientare i criteri finalizzati al conseguimento di elevata qualità progettuale
- porre l'attenzione necessaria all'ottemperanza dei vincoli specifici e sovraordinati.

LR 12/2005 - art.8, comma 2, lettera f

Determinare le modalità di recepimento delle eventuali previsioni prevalenti contenute nei piani di livello sovracomunale

Il DDP deve precisare, nella logica della "maggior definizione", le indicazioni sovraccomunali ed assicurare la coerenza nelle azioni di governo del territorio degli Enti alle diverse scale.

Il DDP può, seguendo le procedure previste, proporre modificazioni ai piani di livello sovraccomunale, quando necessarie per l'inserimento di particolari obiettivi di interesse comunale, caratterizzati anche da aspetti o ricadute territoriali di rilevanza più vasta.

LR 12/2005 - art.8, comma 2, lettera g

Definire eventuali criteri di compensazione, di perequazione e di incentivazione

La perequazione urbanistica si basa sull'**equa distribuzione dei diritti edificatori** indipendentemente dalla localizzazione delle aree per attrezzature pubbliche e dei relativi obblighi nei confronti del Comune

- La **perequazione circoscritta** (di comparto) si riferisce alla pianificazione attuativa nella quale i diritti edificatori vengono ripartiti tra tutti i proprietari assieme agli oneri derivanti dalla dotazione di aree per opere di urbanizzazione.

- Con la **perequazione generalizzata** (diffusa) viene attribuita a ciascuna aree ricomprese nel territorio comunale un identico indice di edificabilità territoriale (escluse quelle destinate all'agricoltura e quelle non soggette a trasformazione urbanistica).

La tavola delle previsioni di Piano

(non conformativa)

Deve essere in **scala 1:10.000** e, senza assumere valore conformativo dei suoli , rappresentare almeno:

- a) il perimetro del territorio comunale;
- b) gli ambiti di trasformazione;
- c) gli ambiti del tessuto urbano consolidato, con evidenziazione essenziale dei nuclei di antica formazione e delle zone a prevalente caratterizzazione monofunzionale produttiva e commerciale;
- d) le aree adibite a servizi ed impianti tecnologici;
- e) le aree destinate all'agricoltura;
- f) le aree di valore paesaggistico-ambientale ed ecologiche;
- g) le aree non soggette a trasformazione urbanistica;
- h) i vincoli e le classici fattibilità geologica, idrogeologica e sismica delle azioni di piano;
- i) le aree a rischio di compromissione o degrado e a rischio di incidente rilevante;
- l) le previsioni sovraccomunali (infrastrutture per la mobilità e la comunicazione, salvaguardia ambientale, corridoi tecnologici, …);
- m) la visualizzazione sintetica e funzionale delle principali azioni strategiche previste dal piano.

Scala operativa, tematiche affrontate, necessità di una visone d'insieme del contesto territoriale mettono in evidenza che il Documento di Piano non può e non deve essere confuso, come spesso capita, con l'azzonamento di PRG.

Se nella determinazione del quadro ricognitivo e programmatorio di riferimento per lo **sviluppo economico e sociale** si auspica anche il coinvolgimento di "cittadini singoli o associati" (Cfr. art. 8) e se è pur vero che "*prima del conferimento dell'incarico*" Enti e cittadini sono invitati a presentare "*suggerimenti e proposte*" (Cfr. art. 13 della LR 12/05) anche a tutela di interessi diffusi, non significa che la sommatoria di tutte le richieste (che spesso significa solo nuova edificabilità) costituiscano base indiscutibile del Documento di Piano, strumento peraltro non conformativo, limitato nel tempo e soprattutto sottoposto alla sistematica verifica procedurale da parte dell'Autorità Competente per la VAS.

1.6. Soggetti coinvolti.

La precedente Amministrazione comunale, dopo aver provveduto all'avvio dei procedimenti sia del PGT, sia della VAS con deliberazione della Giunta Comunale N° 133 del 21/12/2007 aveva designato le **Autorità Competenti** nella figura dei Sigg.

Rag. **Paolo Franchetti**, Assessore all'ambiente

Arch. **Silvano Bongiolatti,** Responsabile del settore territorio del comune di Berbenno di Valtellina.

L'Autorità Procedente e Proponente veniva invece identificata nel **Comune di Berbenno di Valtellina**.

La nuova Amministrazione Comunale, con delibera di Giunta Comunale n° 7 del 7 luglio 2009 designava:

Autorità Competente Il Consigliere Comunale **geom. Gianni Scarafoni** con il supporto dell'Ufficio Tecnico e dell'Ufficio Segreteria;

Autorità Proponente: **Comune di Berbenno di Valtellina.**

A seguito delle dimissioni del geom. Scarafoni dall'incarico di autorità competente per la VAS La Amministrazione Comunale, con delibera di Giunta Comunale n° 36 del 5 aprile 2011 designava:

Autorità Procedente: **Arch. Silvano Bongiolatti** responsabile Unico del Procedimento;

Autorità Proponente: **Arch. Silvano Bongiolatti** responsabile Unico del Procedimento;

Autorità Competente Il Sindaco dott. **Pier Luigi Bongiolatti** in qualità di Sindaco;

Per quanto attiene ai soggetti coinvolti nel processo di VAS, i nuovi responsabili (del processo di VAS) non hanno ritenuto necessario modificare la Delibera della Giunta Comunale N° 133 del 21 dicembre 2007 che definiva:

a) soggetti competenti in materia ambientale[1]:

ARPA – Dipartimento di Sondrio - Sondrio
ASL della provincia di Sondrio - Sondrio
Direzione Generale per i Beni Ambientali e Paesaggistici della Lombardia - Milano
Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici - Milano
Soprintendenza per i Beni Archeologici - Milano

b) Enti territorialmente interessati:

Regione Lombardia, Direzione Generale Territorio e Urbanistica, struttura valutazione strategica (VAS) - Milano
Provincia di Sondrio, Servizio Pianificazione Territoriale - Sondrio
Autorità di Bacino del Fiume Po - Parma
Comunità Montana Valtellina di Sondrio
Comuni confinanti: Buglio in Monte, Cedrasco, Colorina, Fusine, Postalesio; Ardenno; Torre di Santa Maria

c) Contesto tansfrontaliero[2]

- **Pubblico.[3],** ovvero una o più persone fisiche o giuridiche, secondo la normativa vigente, e le loro associazioni, organizzazioni o gruppi, che soddisfino le condizioni incluse nella Convenzione fatta ad Aarhus il 25 giugno 1998 ratificata con legge 16 marzo 2001, n. 108 e delle direttive 2003/4/CE e 2003/35/CE.

  Le consultazioni con singoli settori del pubblico quali:

  Rappresentanti del commercio, agricoltori e artigiani.
  Rappresentanti dei livelli di istruzione con sede nel comune.
  Rappresentanti di associazioni culturali
  Rappresentanti di Associazioni sportive
  Rappresentanti di Associazioni di volontariato

  previste solo all'esterno delle conferenze di valutazione.

La nuova Amministrazione, in accordo con le Autorità Procedente e Competente, non ha più indetto incontri partecipativi con la popolazione e con le parti sociali, dando per assodate e sufficienti le informazioni già disponibili.

Alcuni incontri non pubblici sono invece stati promossi dall'autorità proponente al fine di risolvere questioni peculiari attinenti a situazioni specifiche (Carnazzola, Salinetti, Valfer) oltre a

[1] Il territorio comunale non include SIC, ZPS o parchi istituiti.

[2] Il territorio comunale non confina con la Confederazione elvetica

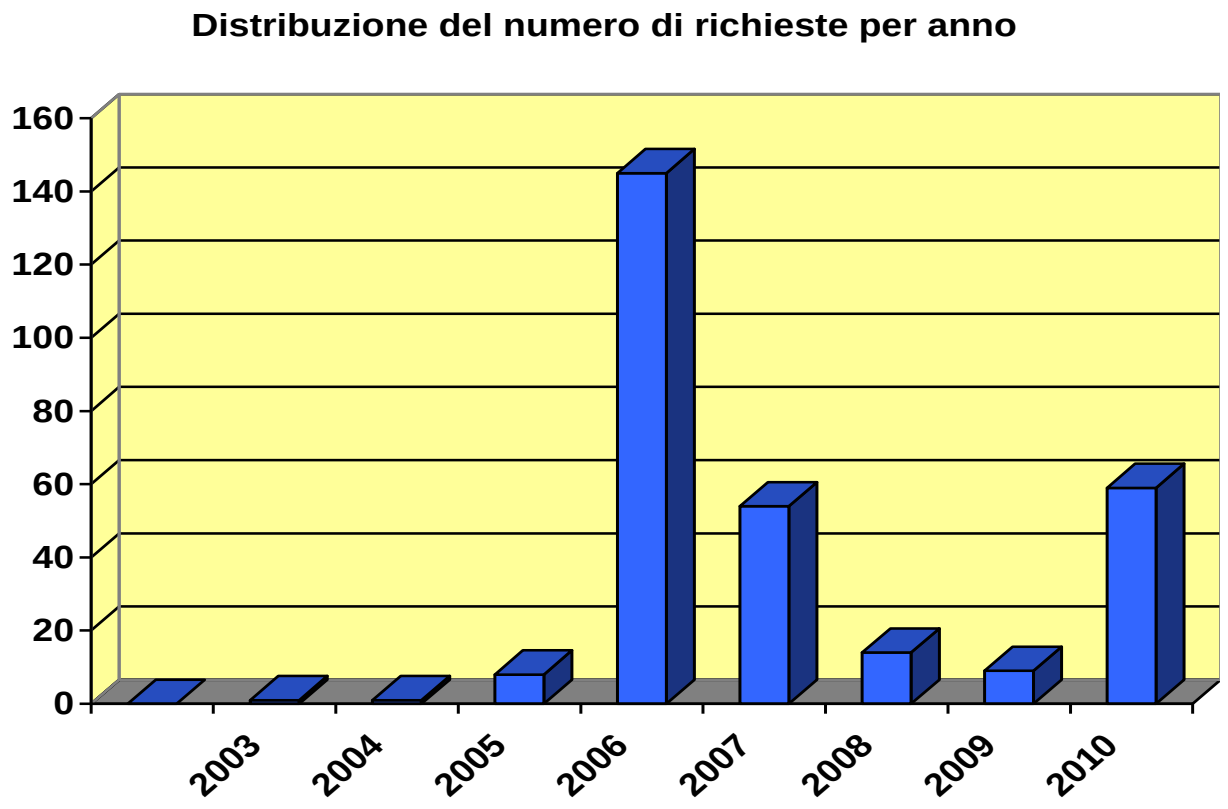
[3] A discrezione dell'Autorità Procedente la Conferenza di Valutazione può essere integrata con Soggetti competenti in particolari settori del Pubblico anche se non appartenenti ad Enti istituzionali.

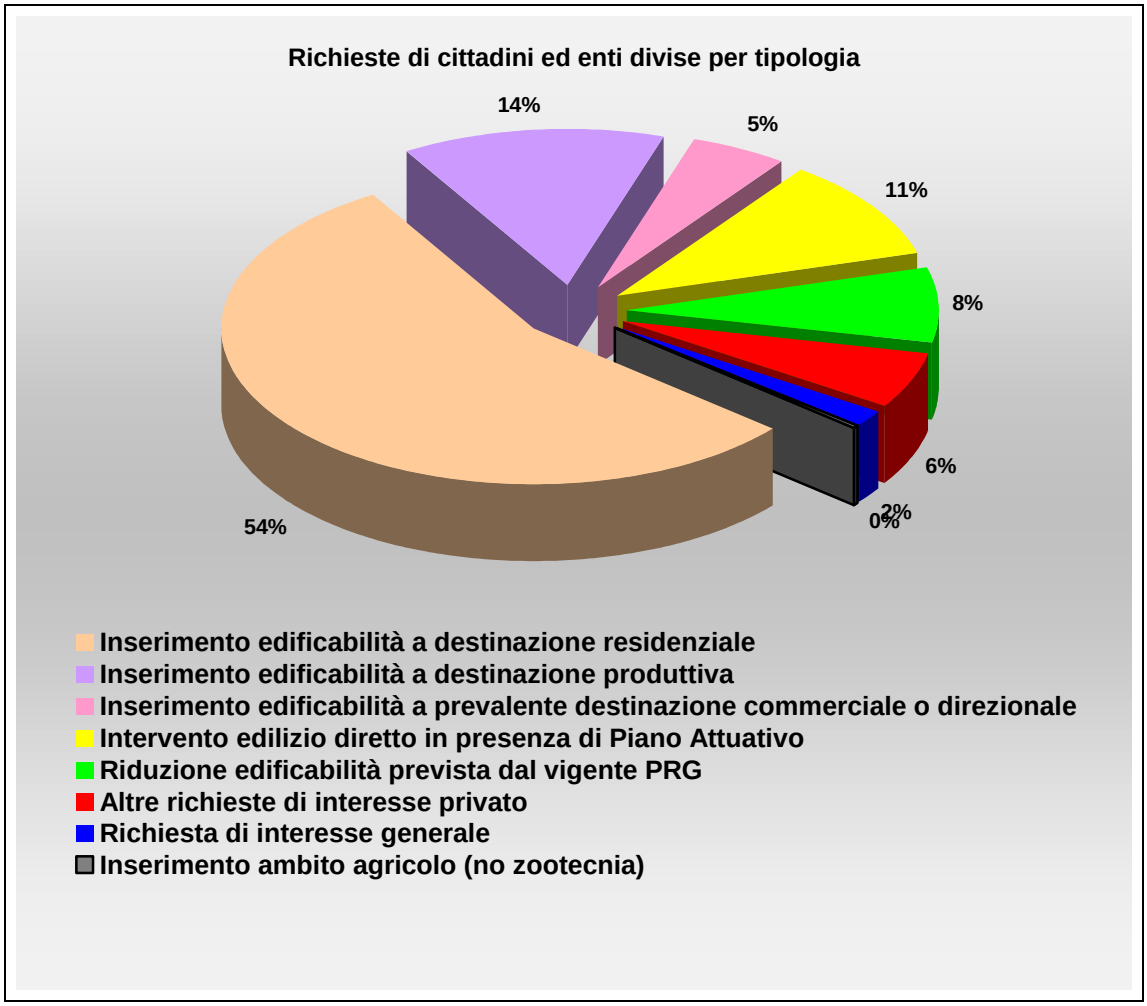
sollecitare gli imprenditori del settore commerciale per meglio chiarire le esigenze relative a medie strutture di vendita non meglio specificate in richieste generiche.

In data 25 maggio 2010 (cfr. DGC n° 67) veniva invece annunciata pubblicamente la possibilità di presentare nuove istanze, scelta certamente utile sotto il profilo politico amministrativo, ma che, ovviamente, ha comportato un "rimescolamento" delle carte, l'esigenza di nuove e laboriose fasi istruttorie, la creazione di aspettative non sempre facilmente accogli bili e soprattutto il dilazionarsi dei tempi per la definizione del Documento di Piano, guida indispensabile per poter procedere alle fasi successive.

1.6.1. Il riesame delle richieste già pervenute e l'istruttoria di quelle di "nuove".

Nella fase istruttoria iniziale si sono analizzate 202 istanze, con la riapertura dei termini sono pervenute altre 49 richieste di vario genere che l'Amministrazione Comunale ha ritenuto opportuno trasmettere anch'esse ai professionisti per la nuova fase istruttoria; sommate quindi alle 22 già al protocollo (prima della riapertura dei termini, che l'Amministrazione ha ritenuto comunque di istruire) si è raggiunto il numero complessivo di istanze pari a 273.





Oltre ai dati statistici sopra riportati, naturalmente ciascuna richiesta è stata contestualizzata sul territorio e preliminarmente istruita sulla base di indicatori che dovranno però essere puntualizzati, per ovvie motivazioni metodologiche, solo dopo la definizione degli obiettivi generali.

2. - ORIENTAMENTI AMMINISTRATIVI E VAS

Naturalmente si conferma quanto già affermato nel documento di scoping circa i rapporti tra Amministrazione, l'Autorità procedente che avvia il PGT e promuove il processo di Valutazione Ambientale, con il compito di focalizzare i criteri di sostenibilità basandosi sui riferimenti individuati dal Manuale UE, con particolare attenzione per i problemi di gestione dell'ambiente, dell'economia e della società, al fine di assicurare anche alle generazioni future opportunità di sviluppo.

Anche gli indirizzi programmatici dell'attuale Giunta Comunale, espressione della volontà dei soggetti chiamati ad amministrare il comune, sono particolarmente sensibili alle pressioni edificatorie dei singoli cittadini, anche se, ovviamente, scaturiscono comunque dalla ricognizione delle dinamiche in atto sul territorio comunale, dalle caratteristiche socio economiche della popolazione, dalle problematiche connesse con una realtà territoriale particolarmente complessa e variegata.

Nei piccoli comuni, del resto, il rapporto tra amministratori e cittadini è molto diretto e quotidiano: realtà e problematiche sono in genere ben presenti già prima di essere "formalizzate" nelle procedure previste dalla nuova normativa, perciò la partecipazione attiva della popolazione è importantissima oltre che per i contributi indubbi che ne possono derivare, anche perché la conoscenza dei problemi concorre a generare un maggiore livello di serenità e di condivisione delle valutazioni finali.

La gestione del settore edilizio, in particolare, porta all'attenzione degli amministratori una serie di problematiche che, a volte, sono causa di difficoltà e contenzioso e molto spesso motivo di empasse nello sviluppo organico e razionale dell'abitato.

Per Berbenno, sinteticamente vale la pena di richiamare i problemi connessi con la mancata attuazione dei PL e per le difficoltà ad intervenire nei nuclei di antica formazione.

Alcuni limiti e incongruenze derivano poi dalla pianificazione vigente alquanto datata e poco aggiornata, dalla mappatura carente basata ancora su fogli catastali che non si saldano tra loro.

L'eccessivo dimensionamento del PRG ha comportato la scarsa attuazione dei servizi e la gestione urbanistica del passato, condizionata da condoni e varianti incoerenti, ha consentito che il territorio fosse "infarcito" qua e là di manufatti in contrasto con la visone generale definita dallo stesso PRG.

A ciò va aggiunta la mancata attenzione rivolta in passato ad alcuni aspetti che sembrerebbero di minore importanza nella gestione della "cosa pubblica" ma che col tempo si sono rivelati causa di disagio: ci si riferisce, ad esempio, alla mancata registrazione delle cessioni di privati al comune per la realizzazione dei parcheggi o di altre opere pubbliche non tempestivamente accatastate.

La non sempre appropriata distribuzione sul territorio delle attrezzature pubbliche realizzate, l'infrastrutturazione carente soprattutto a livello di collegamenti interfrazionali, l'assenza di qualunque tipo di riferimento alle tematiche ambientali e di salvaguardia del paesaggio; tutto ciò è causa delle principali criticità che si evidenziano sul territorio comunale.

Sulla base anche di tali valutazioni e considerazioni generali, il processo di scoping assume il ruolo di prefigurare un percorso di formazione lungo il processo di Valutazione Ambientale Strategica, anche al fine di promuovere la conoscenza e la condivisione delle scelte ritenute sostenibili.

Il documento di scoping deve pertanto tenere conto fin dal primo approccio metodologico, di alcuni "paletti" di riferimento nel tracciato definito dal contesto generale; dato però che la conoscenza del territorio non sempre è perfettamente supportata dalla disponibilità di dati recenti e reperiti in loco, la possibilità di supplenza da parte del comune, in assenza di interventi esterni (es. ARPA) dovrà essere in parte limitata.

Non si rinuncerà invece alle analisi dei dati riconducibili a check list e matrici supportate da elaborazioni cartografiche prodotte con strumentazione informatiche quali i GIS Microstation Geographics ed Arcgis Esri.

Sinteticamente si intende ripercorrer il percorso secondo la metodologia già sperimentata:

1. fornire risposte adeguate e ben circostanziate tramite il processo di VAS (criteri di sostenibilità economica e ambientale) agli obiettivi programmatici individuati dall'Amministrazione comunale, sia sulla base delle problematiche già evidenziate, sia in ordine agli elementi di novità emergenti dalle consultazioni pubbliche ai diversi livelli;
2. analisi e verifica critica della congruità del Documento di Piano con gli obiettivi generali definiti di valenza prioritaria dal PTCP della Provincia di Sondrio, importante riferimento nel contesto generale; inoltre si tengono in evidenza le indicazioni provenienti dai vincoli sovraordinati e dagli approfondimenti suggeriti dal geologo;
3. Sviluppare quindi il passaggio dalle tematiche generali agli obiettivi e soprattutto alle successive azioni strategiche che dovranno "interagire" ai diversi livelli. Valutazione preventiva, quindi, delle possibili implicazioni positive e/o negative e verifica della congruità rispetto al raggiungimento dell'obiettivo stesso.
4. Individuazione di indicatori particolarmente affidabili, sensibili e sicuri, ma anche già disponibili o realisticamente reperibili.

5. Progettazione del sistema di monitoraggio

Va rilevato che tutti i passaggi sopra descritti sono già stati effettuati in precedenza ed in gran parte verranno certamente confermati, tuttavia è ragionevole che l'Amministrazione subentrata, prima di avvallare un lavoro seguito da "altri", ne voglia ripercorrere tutti i passaggi per valutare attentamente il percorso svolto ed apportare le modifiche che intende sostenere di fronte ai cittadini.

2.1. - Indicazioni relative allo stato attuale e contenuti del Rapporto Ambientale

Nel documento di scoping si raccolgono le "Prime indicazioni relative allo stato attuale e si preannunciano i contenuti del rapporto ambientale.

In questa fase intermedia non si riprendono tali argomenti, in quanto la Relazione Generale del Documento di Piano è già costituito dalla corposa documentazione in scritti, approfondimenti tematici, valutazione delle criticità, analisi SWOT, il tutto corredato da puntuali elaborati grafici, materiale che è servito per la formazione del PGT già redatto, visionato anche dall'attuale Amministrazione che si è pronunciata per il suo recupero integrale.

Il Rapporto Ambientale potrà invece subire alcune modifiche per quanto attiene contenuti ed indicatori che verranno definiti in relazione alle nuove scelte amministrative da attuare; nella sostanza, tuttavia, gli argomenti proposti non dovrebbero variare.

3. - OBIETTIVI GENERALI, OBIETTIVI SPECIFICI, AZIONI DI PIANO

Nel presente capitolo si ripercorrono gli obiettivi strategici già previsti dal documento di scoping, tuttavia in questa fase intermedia del processo di VAS molti problemi sono ornai decantati, gli obiettivi specifici già assunti e confermati, restano da approfondire le azioni proposte dall'Amministrazione per il nuovo Documento di Piano.
Di seguito pertanto si riportano le simbologie delle singole azioni riferite agli obiettivi ed in calce gli stralci delle tavole strategiche a cui fare riferimento.

Obiettivo 1. - Berbenno di Valtellina ed il Terziere di appartenenza.

Ci si riferisce al ruolo strategico che può svolgere il comune di Berbenno di Valtellina nei confronti del capoluogo e della Media Valtellina.

- Ruolo strategico nel contesto territoriale.

Obiettivo che comporta scelte strategiche di fondamentale importanza perché, come sempre avviene, si possono percorrere due strade quando si è pressati da forte tendenza insediativa dovuta alla vicinanza del capoluogo, alla relativa disponibilità di aree, alla presenza di sponde ben esposte, appetibili per gli insediamenti.
Una è quella di svendere il territorio per incassare subito gli oneri delle urbanizzazioni, ben sapendo che la manutenzione dei servizi estesi su un vasto territorio saranno causa, a medio termine, di costi e disagi notevoli per la collettività.
La soluzione auspicata è invece quella di evitare (in adeguamento alle leggi europee, nazionali e regionali) ulteriore consumo di suolo per nuova edificazione sparsa, causa a sua volta di ulteriore consumo di suolo per l'esigenza di nuove infrastrutture, servizi e spese infinite; è opportuno invece evitare che ciascuna amministrazione lasci a quelle che seguono (ed alle future generazioni) debiti sempre meno solvibili.

Obiettivo 2. - Valorizzazione ecologica e ambientale del territorio

Obiettivo che prende in considerazione la tutela degli ambiti territoriali di rilevanza paesaggistica del versante retico a partire dai vigneti terrazzati. Aspira alla valorizzazione del

verde urbano pubblico e privato, alla riqualificazione dei solchi fluviali, con la creazione di un unico sistema del verde.

Obiettivo nel quale si vuol prendere in considerazione sia la tutela degli ambiti territoriali di rilevanza paesaggistica del versante retico a partire dai vigneti terrazzati fino agli alpeggi di Caldenno e di Vignone, sia la valorizzazione del verde urbano pubblico e privato, sia la tutela dei solchi fluviali, il raccordo con il sistema del verde, la razionalizzazione e contenimento dei prelievi idrici.

- Valorizzazione dei monumenti naturali e delle emergenze geologiche significative
- Valorizzazione, tutela e sfruttamento dei terrazzamenti vitati
- Tutela degli ambiti territoriali di rilevanza paesaggistica
- Tutela dei solchi fluviali
- Valorizzazione del verde urbano sia pubblico che privato e raccordo con il sistema del verde
- Tutela di orti, giardini, broli e micro colture nel paesaggio urbano e lungo i margini urbani
- Razionalizzazione e contenimento dei prelievi idrici

Riqualificazione ambientale Interventi localizzati recupero Ambientale Connessione ecologica Torrente Finale Recupero Ambientale Viabilità zona Artigianale Intervento di Schermatura area Artigianale Riqualificazione tracciati storici a fini connettivi-escursionistici Riqualificazione ambientale Torrenti Vigneti e terrazzamenti di alto valore paesaggistico Ambito di paleoalveo del fiume Adda Riqualificazione ambito Ripariale Torrente Finale e Maroggia Area Agricola Omogenea di Fondovalle	• Riqualificazione di aree naturali o seminaturali di particolare pregio • Miglioramento della connessione ecologica del torrente Finale • Riqualificazione dell'area artigianale attraverso schermature verdi • Potenziamento dei numerosi tracciati storici con fini connettivi-escursionistici • Rinaturalizzazione dei numerosi torrenti diffusi sul territorio, con particolare attenzione al paleo alveo dell'Adda e torrente Finale • Difesa e tutela dei terrazzamenti e della coltivazione di uva DOC e DOCG • Valorizzazione dell'area agricola omogenea di fondovalle.

Obiettivo 3. - Valorizzazione Paesistica e Ambientale

Si considerano il miglioramento della percezione del paese (sky-line) dalle principali infrastrutture e dai punti panoramici significativi, la valorizzazione del sistema boschivo forestale, il recupero delle aree degradate.

- Miglioramento della percezione del paese (sky-line) dalle principali infrastrutture e dai punti panoramici significativi.
- Valorizzazione, tutela degli alpeggi.
- Valorizzazione, tutela e sfruttamento della fascia boscata;
- Recupero delle aree degradate o relative ad attività dismesse

L'obiettivo riguarda in particolare la valorizzazione del paesaggio di media montagna, delle zone dei maggenghi e degli alpeggi di Caldenno e di Vignone, ambienti non solo di elevata valenza naturalistica, ma anche molto significativi sotto il profilo paesaggistico.

Ambiti di medio alta montagna Ambiti costruiti di medio alta montagna Ambiti prativi di montagna Maggenghi ed Alpeggi **Strategie d'interesse ambientale e paesaggistico** piazza in progetto ambiti degradati da riqualificare valorizzazione dei mulini storici tutela degli alberi monumentali potenziamento e miglioramento dei collegamenti ciclopedonali **Coltivazioni biodinamiche** Realizzazione di un'area dedicata alle coltivazioni biodinamiche	• Politica di contenimento delle costruzioni • Realizzazione di nuova piazza a Pedemonte • Riqualificazione degli ambiti degradati • Valorizzazione dei mulini storici e protezione degli alberi monumentali • Realizzazione del progetto di coltivazioni biodinamiche

Obiettivo 4. - Tutela e valorizzazione del territorio urbanizzato

Ci si riferisce in particolare al recupero dei nuclei di antica formazione ed alla riqualificazione della morfologia urbana.

- Tutela e valorizzazione dei nuclei di antica formazione
- Riqualificazione della morfologia urbana

Polaggia, Maroggia e Monastero rivestono particolare rilievo per la presenza di un tessuto urbano di antica formazione che merita non solo di essere recuperato, ma anche valorizzato per il richiamo turistico che questi centri possono esercitare nel contesto territoriale, non solo comunale, grazie alle peculiarità che li caratterizzano.

Inoltre, per quanto riguarda la valorizzazione del nucleo storico di **Maroggia**, noto per la presenza dei caratteristici terrazzamenti vitati, è importante prevede la realizzazione della

connessione funzionale tra il borgo storico ed i vigneti, con infrastrutture poco invasive per tener conto della delicatezza del caratteristico paesaggio.

Valgono analoghe considerazioni anche per il nucleo di antica formazione di **Monastero,** dove si ritiene tuttavia particolarmente importante valorizzare l'asse centrale dalla chiesa al cimitero. E' fondamentale inoltre migliorare la "presentabilità" del Borgo con interventi mirati sugli edifici di pregio storico e/o tipologico oltre a provvedere al minimo di arredo urbano.
Il richiamo della famosa sagra locale potrebbe essere un ulteriore occasione per promuovere i piccoli negozi e per incrementare la commercializzazione dei prodotti tipici locali.

Riqualificazione Insediamento Rurale Maroggia Connessione Funzionale Borgo-Vigneti Miglioramento accessibilità colturale Recupero Tracciato di Spina Realizzazione strada di accesso Sentiero di collegamento tra Piasci-Regoledo Riqualificazione Puntuale Insediamento Rurale Maroggia Riqualificazione Areale Insediamento Rurale di Maroggia	**Maroggia** • Realizzazione strada ad anello per incentivare la coltivazione del vigneto • Funzione complementare della strada è determinata dalla morfologia del territorio che rende la stessa di alto valore panoramico. • Incentivazione in particolare della coltivazione del vigneto e recupero dei vigneti abbandonati dello sperone morfologico di Maroggia (individuati con perimetro continuo) • Ammodernamento della strada che dal fondovalle sale a Maroggia e individuazione dei punti • Riqualificazione sentiero di collegamento Piasci-Motta • Migliorare l'estetica del paese

Riqualificazione Insediamento Rurale di Monastero Restauro Tracciato Pedonale Potenziamento Arredo Tracciato Veicolare Riqualificazione Insediamento Rurale Monastero	**Monastero** • Restaurare il tracciato pedonale e potenziare l'arredo del tracciato veicolare • Agevolare la riqualificazione dei vari edifici storici

Tutti gli edifici ricompresi nei nuclei di antica formazione sono stati censiti e valutati in relazione alle caratteristiche tipologico architettoniche, allo stato di conservazione, alle possibilità di recupero ed ampliamento, piuttosto che di conservazione; anche santelle o altri elementi

significativi sotto il profilo della "memoria" sono stati fotografati e georeferenziati su specifica cartografia di dettaglio.

Alcuni edifici si prestano anche per accogliere sulle falde del tetto i pannelli fotovoltaici.

Emergenze storico architettoniche Tutela Edifici Notevoli Tutela Emergenze Storico-Architettoniche Ordinarie Tutela Emergenze Storico-Architettoniche Secondarie Tutela Emergenze Storico-Architettoniche Principali	• Riqualificazione degli edifici di rilevanza storica, architettonica o di valore tipologico • Promuovere Incentivi per il recupero e la valorizzazione del patrimonio edilizio esistente.

L'obiettivo generale "Tutela e valorizzazione del territorio urbanizzato" comprende anche il potenziamento dei servizi, partendo dalla valutazione di quelli esistenti, dal recupero del patrimonio edilizio comunale sotto utilizzato e quindi dalla integrazione ben distribuita sul territorio di attrezzature pubbliche d'interesse generale. Le azioni previste sono quelle di seguito elencate:

- riqualificazione dell'istituto comprensivo della scuola materna ed elementare a Berbenno;
- ottimizzazione del campo sportivo comunale a San Pietro;
- perfezionamento dell'oratorio di Berbenno;
- ampliamento delle strutture complementari della scuola media di Berbenno;
- ampliamento della scuola materna a Polaggia;
- ampliamento area gioco e sport in via Medera a Polaggia;
- verifica dei cimiteri e delle aree di rispetto cimiteriale, recuperando le eventuali indicazioni del Piano Regolatore Cimiteriale Comunale.
- adeguamento dell'area ricreativa dei Mulini in località Madonnina;
- realizzazione di piccole strutture sportive al servizio di Regoledo e Foppa;
- potenziamento del verde sportivo nei pressi dell'Oratorio di Berbenno;
- adeguamento del verde pubblico che circonda la Chiesa della Beata Vergine.

Di rilevante importanza per la riorganizzazione dei tessuti consolidati urbani è la politica di rammagliatura, che deve partire dal recupero ed eventuale densificazione dell'edificato esistente, già urbanizzato, per evitare "amebe" in ampliamento, frangiature o, peggio ancora, nuova edificabilità diffusa.

Meglio piuttosto la riconversione dei Piani di Lottizzazione già previsti dal vigente PRG, anche se in effetti poco appetibili perché mai attuati.

In ogni caso anche i Piani attuativi all'interno del consolidato dovranno concorrere in modo cospicuo alla realizzazione dei servizi di interesse pubblico e generale di alto livello qualitativo oltre che contribuire al finanziamento di quelli esistenti da completare o riorganizzare.

In tale modo il Piano delle Regole può migliorare la definizione di un disegno organico, fruibile ed accessibile con adeguati servizi alla persona, il tutto senza trascurare un altro obiettivo primario che consiste non nel distruggere, ma nel ricomporre l'urbanità degli abitati partendo dalla matrice storica di ciascuno di essi, riqualificando innanzitutto gli spazi pubblici centrali, valorizzando sia la parte antica sia le sue addizioni moderne.

Nella legenda che segue, gli assi di penetrazione "privilegiata" nei nuclei di antica formazione sono indicativamente contrassegnati da frecce.

Servizi ai cittadini e limitazioni dell'espansioni Punti di accesso privilegiati ai nuclei storici Pannelli fotovoltaici esistenti e in progetto Servizi e attrezzature pubbliche e di interesse collettivo da potenziare Limiti della pressione insediativa	• Miglioramento degli accessi ai nuclei storici • Politica del risparmio energetico con ubicazione di pannelli fotovoltaici • Riqualificazione e potenziamento di servizi e attrezzature destinate alla comunità • Linea di demarcazione che individua i limiti dell'espansione urbanistica

Obiettivo 5. - Integrazione del sistema dei servizi e definizione del ruolo delle infrastrutture

L'obiettivo tende a voler migliorare i collegamenti con le frazioni e riqualificare l'intero sistema della mobilità.

In particolare si sono previste tre mitigazioni del traffico, una ubicata all'incrocio di via alla Chiesa e via Conciliazione, l'altra ubicata all'incrocio tra via Roma e via Conciliazione, mentre l'ultima nei pressi della casa Cantoniera all'incrocio con la SS 38, destinate a migliorare la sicurezza del transito dei pedoni e delle autovetture

Si è previsto il potenziamento di alcune strade per migliorare la fruibilità delle varie zone e aumentare la sicurezza del transito di autoveicoli e dei pedoni.

Si è intenzionati poi a realizzare delle nuove vie di comunicazione tra cui emergono quattro grossi interventi viabilistici che sono costituiti da:

- tangenziale di Regoledo;
- tangenziale di Polaggia;
- tangenziale di via C.Valorsa e via al Muc;

- strada della Monaghetta.

Inoltre si prevede di

- **depotenziare** la strada di via Gere e via Al Campo Sportivo in direzione Nord-Sud, per ridurre il transito di mezzi pesanti nei pressi della Chiesa di San Pietro, al fine di garantire la massima sicurezza in una zona in espansione, ormai non più periferica.
- **potenziare** invece la viabilità agro-silvo-pastorale, in modo da agevolare l'accesso ad alpeggi in quota ed ai maggenghi di versante.

Mobilità veicolare Mitigazione del traffico Strade da potenziare Strade in progetto Strade da depotenziare Viabiltà agro silvo pastorale esistente Viabiltà agro silvo pastorale in progetto	• Mitigazioni del traffico ubicate nei punti più pericolosi del comune • Potenziamento delle strade che subiscono un flusso eccessivo di autovetture • Realizzazione di nuove tangenziali per migliorare la viabilità del paese • Riduzione del traffico in strade che verranno depotenziate • Miglioramento della viabilità agro-silvo-pastorale

Obiettivo 6. - Miglioramento delle funzioni urbane.

L'obiettivo va inteso sia nei termini di aumento della qualità urbana, sia in prospettiva della integrazione di nuove funzioni con quelle residenziali

- Innalzamento qualitativo delle urbanizzazioni.
- Integrazione delle destinazioni d'uso con la funzione residenziale

L'argomento è già affrontato in parte nell'obiettivo "Tutela e valorizzazione del territorio urbanizzato"; l'oculata scelta dei servizi che certamente verranno evidenziati dalla "scaletta" delle priorità da mettere in relazione alle risorse economiche disponibili, ne caratterizzerà la portata.

Obiettivo 7. - Tutela e sviluppo delle attività economiche.

Con particolare riferimento ad Agricoltura, Artigianato, Terziario e Turismo.

- Agricoltura
- Industria e Artigianato
- Terziario e Turismo

Agricoltura

Si prevede il potenziamento della zootecnia, che già svolge un ruolo importante nel contesto comunale, con l'individuazione di aree idonee all'ubicazione di nuovi insediamenti, al fine di

agevolare insediamenti di strutture di modeste dimensioni legate alla produzione di foraggio ed al mantenimento del territorio di pertinenza, senza ricorrere a foraggio di "importazione".

Per il settore in generale si propone di lavorare in sinergia con gli altri settori (turistico e commerciale in particolar modo) per attivare la conoscenza dei prodotti locali; agevolazioni alle aziende agricole esistenti possono avvenire anche tramite gli incentivi previsti per legge e soprattutto facilitando la diffusione dell'ospitalità agrituristica.

Molto importante poi recepire la **rete ecologica** prevista dal PTCP, valorizzare il paleoalveo dell'Adda, puntare poi anche sulla attuazione del corridoio ecologico in corrispondenza dell'alveo relitto del fiume Adda con opere di connessione naturalistica lungo la strada statale e la ferrovia.

Zootecnia possibile ubicazione delle stalle con capienza inferiore ai 50 capi possibile ubicazione delle stalle con capienza superiore ai 50 capi Aziende agricole	• Individuazione di zone adatte all'ubicazione di nuovi allevamenti zootecnici • Salvaguardia e potenziamento delle aziende agricole

Industria e Artigianato

L'attuale area artigianale individuata dallo strumento urbanistico vigente, più che una zona a destinazione produttiva ha caratteristiche di deposito o di area per attrezzature annonarie; del resto le aziende produttive sono entrate in crisi, molte strutture hanno il cartello "affittasi" o "vendesi", altre, ancora attive, si trovano all'esterno dell'area artigianale, per cui, in prospettiva, è opportuno cercare di accorparle in una sola zona ben attrezzata con infrastrutture e servizi anche per il personale (mensa, campi gioco, aree verdi).

Lo studio di dettaglio effettuato sul posto ha evidenziato proprio come, attraverso l'individuazione puntuale delle aree consolidate, delle aree residue, di quelle di completamento, numerose siano le attività estranee alla specifica destinazione di zona.

Serve pertanto una politica di riorganizzazione dell'area esistente che deve gradualmente accorpare le diverse destinazioni con normative specifiche di zona, cercando, dove possibile, la separazione delle attività commerciali ed espositive da quelle veramente produttive.

Importante inoltre ridefinire anche lo skyline dell'affaccio sulla statale 38 mascherando con alberature, come previsto anche dal PTCP, i capannoni dalle viste attive.

Si prevede inoltre l'attivazione di uno sportello per l'insediamento delle imprese all'interno delle aree, favorendo insediamenti di tipo artigianale e commerciale di dettaglio, limitando opportunamente le dimensione massime di tali strutture commerciali.

Area artigianale Area artigianale consolidata Area artigianale non completata	• Individuazione delle zone già occupate da attività commerciali, industriali ed artigianali • Individuazione delle zone soggette a possibili sviluppi commerciali, industriali ed artigianali

Turismo

Il settore turistico è strettamente legato alla sinergia con la produzione agricola e quella artigianale che deve sforzarsi di assumere caratteri di peculiarità e genuinità, come del resto avviene già da parte di alcuni operatori illuminati.

Il turismo si incentiva con la promozione dei prodotti tipici locali, con l'agriturismo vero (non di facciata) con lo sviluppo della mobilità lenta, con la ricettività diffusa, con il recepimento della cultura del "Vivere Slow".

Obiettivo 8. - Equità di Piano e compensazioni

Con particolare riferimento ai criteri di eguaglianza tra i cittadini, ma anche di incentivazione per chi agisce in modo virtuoso sotto il profilo energetico.

- Riequilibrio degli indici
- Premialità
- Perequazione e compensazione

Le azioni si concretizzano con l'attenta applicazione delle innovazioni introdotte dalla LR 12/2005 e delle norme del Piano delle Regole.

3.1. Riferimenti grafici riepilogativi delle azioni proposte

La tabella che segue fa riferimento a:

prima colonna simbolo ricorrente sulla tavola delle azioni strategiche previste
seconda colonna descrizione del tipo di azione proposte
Terza colonna Riferimento agli stralci (fuori scala) riportati dopo la seguente tabella.

SIMBOLO	TIPOLOGIA	RIFERIMENTO AGLI STRALCI IN CUI COMPARE IL SIMBOLO
	Interventi localizzati recupero ambientale	2;9;12;13;14;
	Connessione ecologica torrente Finale	13;

SIMBOLO	TIPOLOGIA	RIFERIMENTO AGLI STRALCI IN CUI COMPARE IL SIMBOLO
	Recupero ambientale viabilità zona artigianale	11;13;
	Interventi di schermatura area artigianale	11;13;
	Riqualificazione tracciati storici a fini connettivi-escursionistici	7; 9;10; 12; 14;
	Riqualificazione ambientale dei torrenti	1; 2; 3; 4;5;6; 7;8; 9; 10; 12; 14;
	Vigne e terrazzamenti di alto valore paesaggistico	1; 2; 3;4; 5; 6; 7; 8; 9; 10; 12; 15;
	Ambito di paleoalveo del fiume Adda	5;
	Riqualificazione ambito ripariale torrente Finale e Maroggia	2; 4; 5; 7; 8; 9; 12; 13; 14;
	Area agricola omogenea di fondovalle	4; 5; 12;
	Ambiti costruiti di medio alta montagna	16
	Ambiti prativi di montagna maggenghi e alpeggi	16
	Piazza in progetto	4;
	Ambiti degradati da riqualificare	7;11; 13;
	Valorizzazione dei mulini storici	7; 8; 14;
	Tutela degli alberi monumentali	3; 7; 8;
	Potenziamento e miglioramento dei collegamenti ciclopedonali	
	Area dedita alle coltivazioni biodinamiche	5;
	Connessione funzionale borgo-vigneti	2;
	Miglioramento accessibilità colturale	2;
	Recupero tracciato Spina	2;

SIMBOLO	TIPOLOGIA	RIFERIMENTO AGLI STRALCI IN CUI COMPARE IL SIMBOLO
	Realizzazione strada di accesso	2;
	Riqualificazione insediamento rurale di Maroggia	2;
	Riqualificazione insediamento rurale di Maroggia	2;
	Riqualificazione sentiero Piasci-Regoledo	
	Restauro tracciato pedonale a Monastero	1;
	Potenziamento arredo tracciato veicolare a Monastero	1;
	Riqualificazione insediamento rurale di Monastero	1;
	Emergenze storico architettoniche (la diversa grandezza indica l'entità della necessità di un intervento)	1; 2; 4; 6; 7; 8; 9; 12; 13; 14;
	Punti di accesso privilegiati ai nuclei storici	6; 9;
	Pannelli fotovoltaici esistenti e in progetto	8; 9; 11; 12; 13; 14;
	Servizi e attrezzature pubbliche e d'interesse collettivo da potenziare	1; 4; 5; 6; 8; 10; 11; 13; 14;
	Limite della pressione insediativa	4; 5; 12;
	Mitigazione del traffico	8; 12;
	Strade da potenziare	4; 5; 6; 7; 8; 9; 12; 15;
	Strade in progetto	5; 6; 7; 8; 10; 11; 12; 13;15;
	Strade da depotenziare	11; 12; 13;
	Viabilità agro-silvo-pastorale esistente	
	Viabilità agro-silvo-pastorale in progetto	

SIMBOLO	TIPOLOGIA	RIFERIMENTO AGLI STRALCI IN CUI COMPARE IL SIMBOLO
	Possibile ubicazione delle stalle con capienza inferiore ai 50 capi	5;
	Possibile ubicazione delle stalle con capienza superiore ai 50 capi	5;
	Aziende agricole	5;
	Area artigianale consolidata	11; 12; 13;
	Area artigianale non completata	11; 13;

3.2. Stralci della carta strategica

Di seguito sono riportati i principali stralci gli stralci della carta strategica su cui sono stati riportati i simboli grafici di riferimento alle azioni.

Occorre tenere presente che non tutte le azioni sono graficamente rappresentabili e, inoltre, che alcune sono "puntuali", altre di natura "areale", altre ancora sia dell'una che dell'altra fattispecie.

N.B.: gli stralci che seguono, sia per esigenze di inserimento nella relazione, sia per le caratteristiche implicite nel tipo di rappresentazione (simboli) non possono essere letti "in scala".

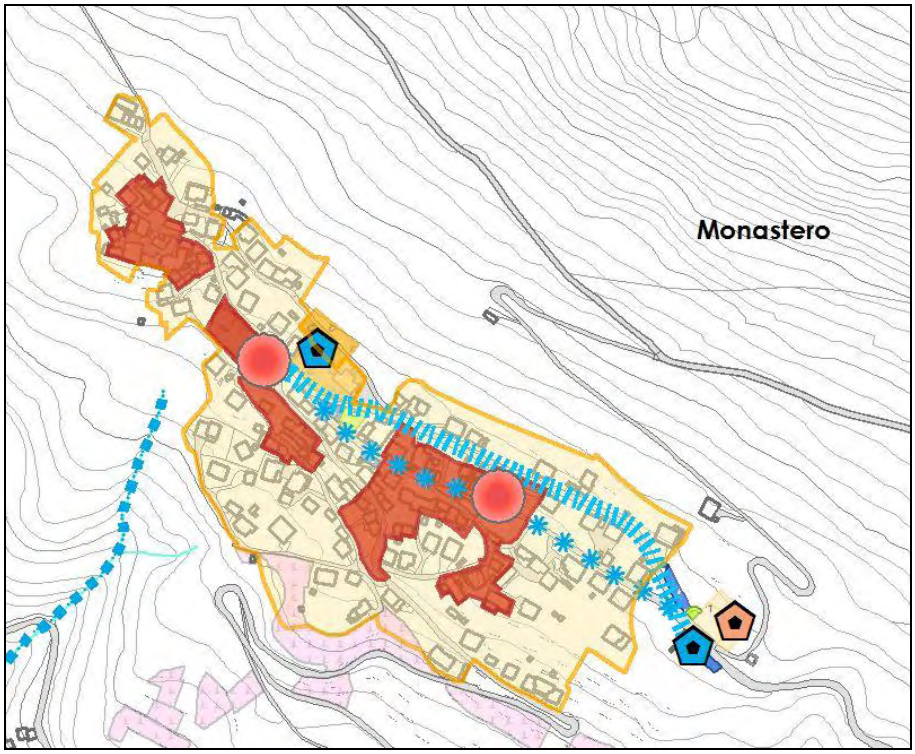


Figura 1 - Monastero

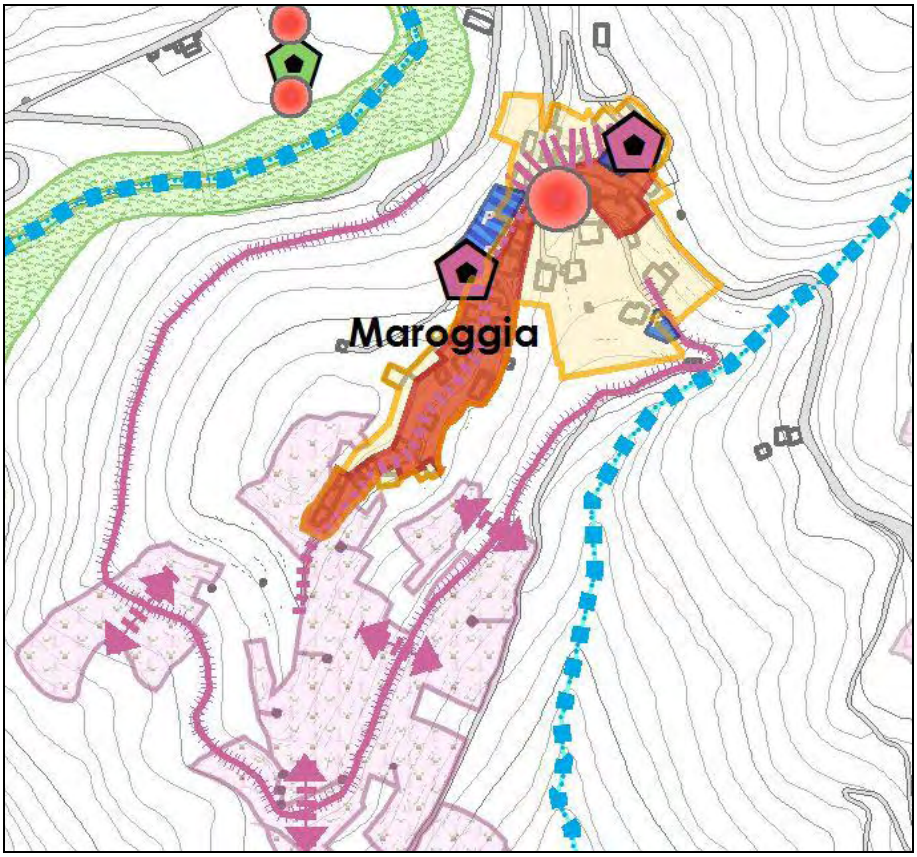


Figura 2 - Maroggia

Figura 3 - Piasci

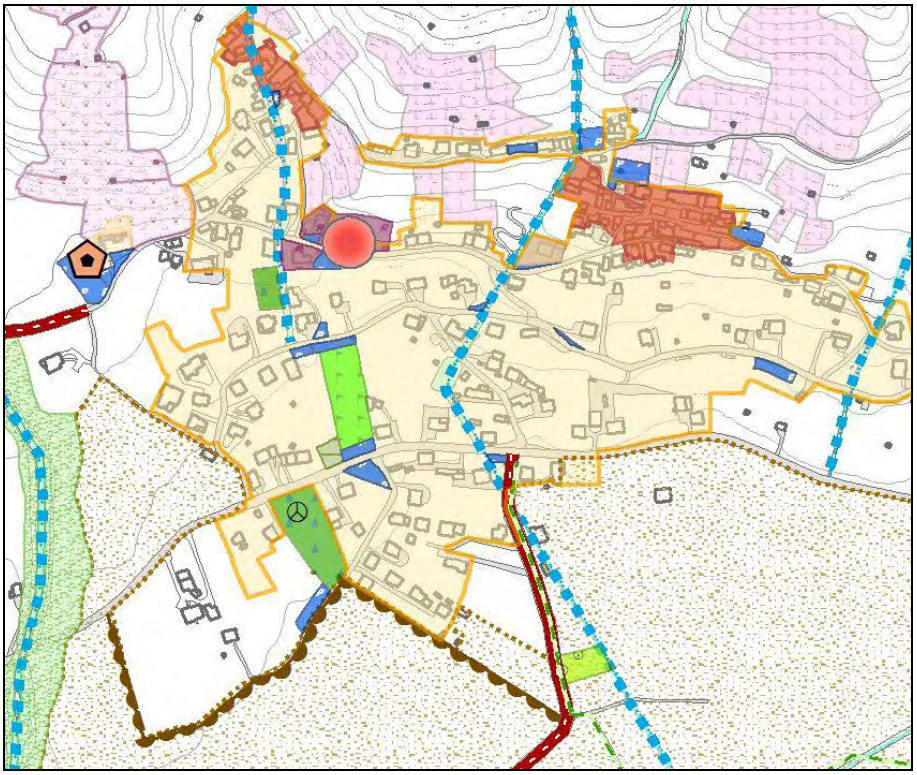


Figura 4 -Pedemonte

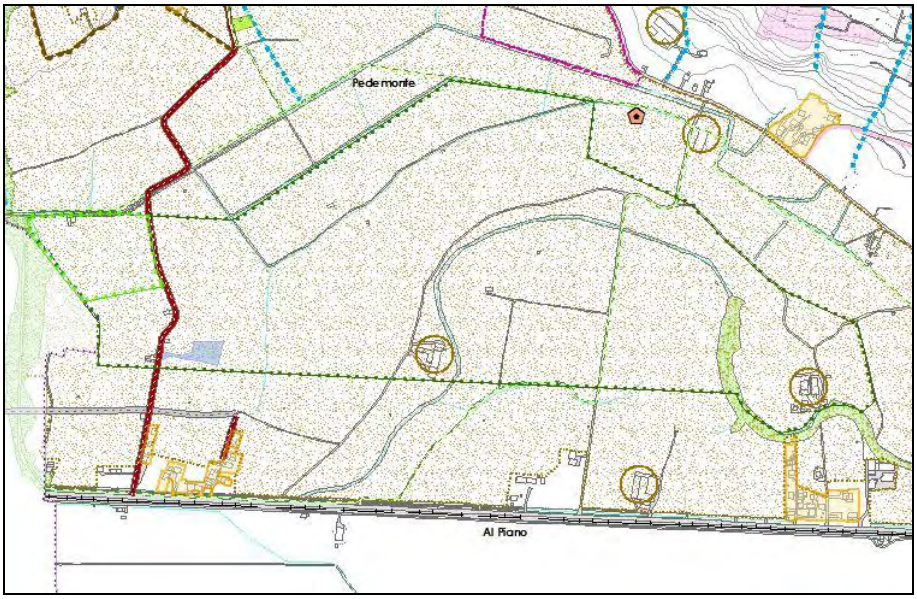


Figura 5 - Gli ambiti riservati alla zootecnica con individuazione delle stalle già esistenti.

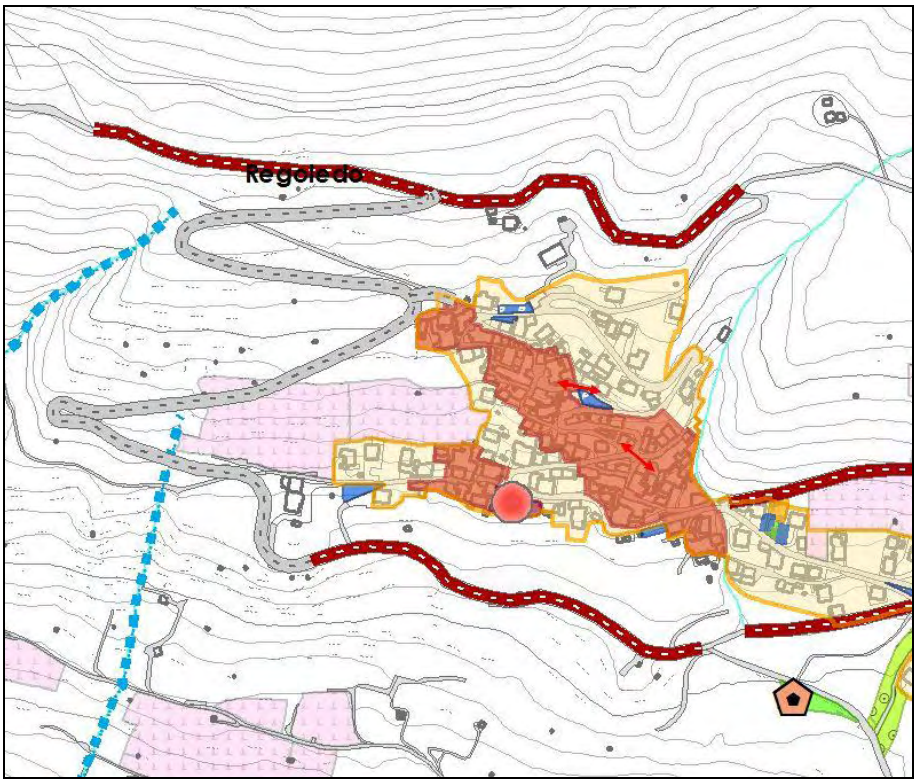


Figura 6 - Regoledo

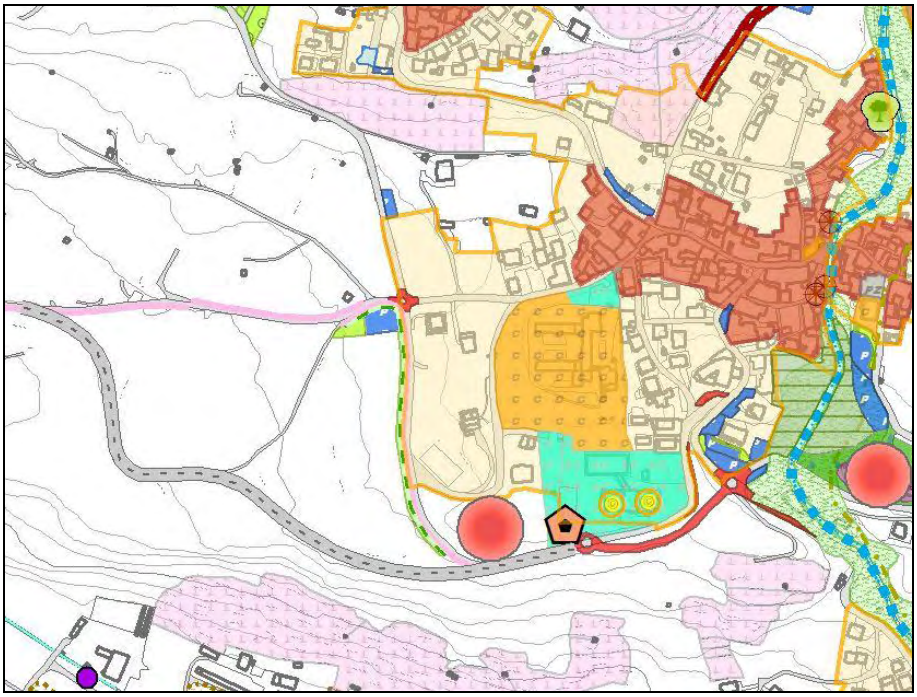


Figura 7 - Stralcio località "Sciupada"

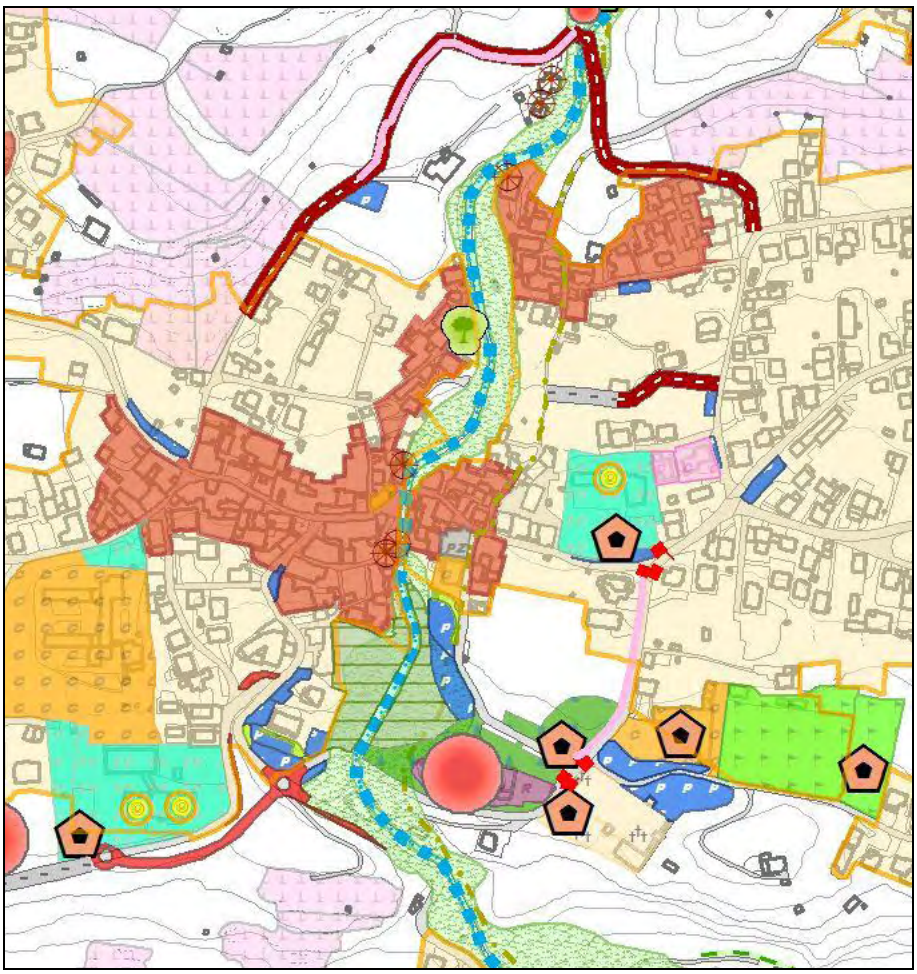


Figura 8 - Berbenno Centro

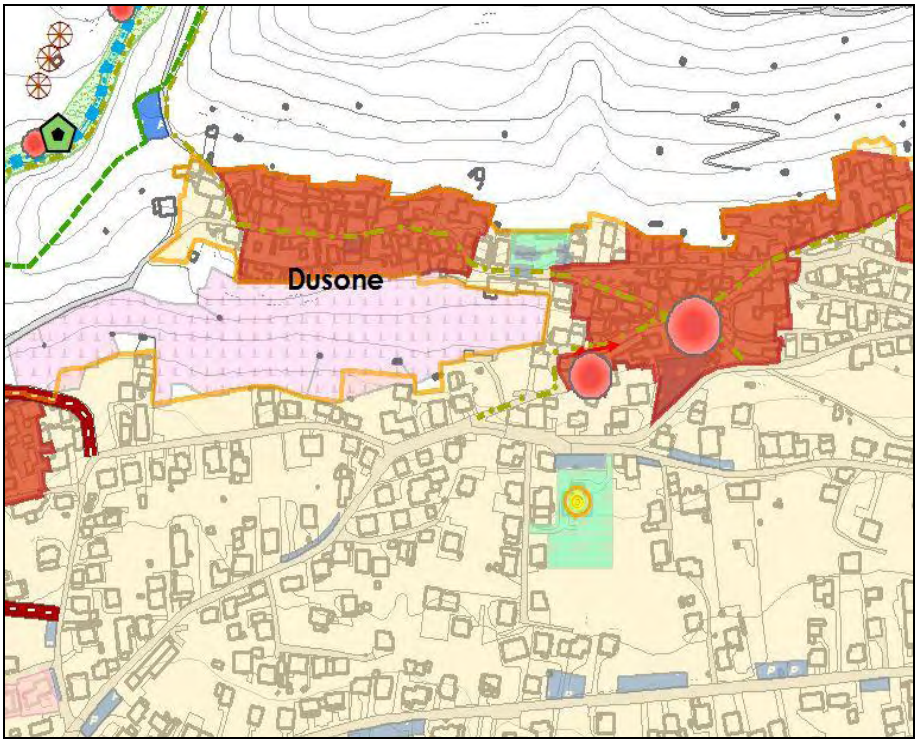


Figura 9 - Località Dusone

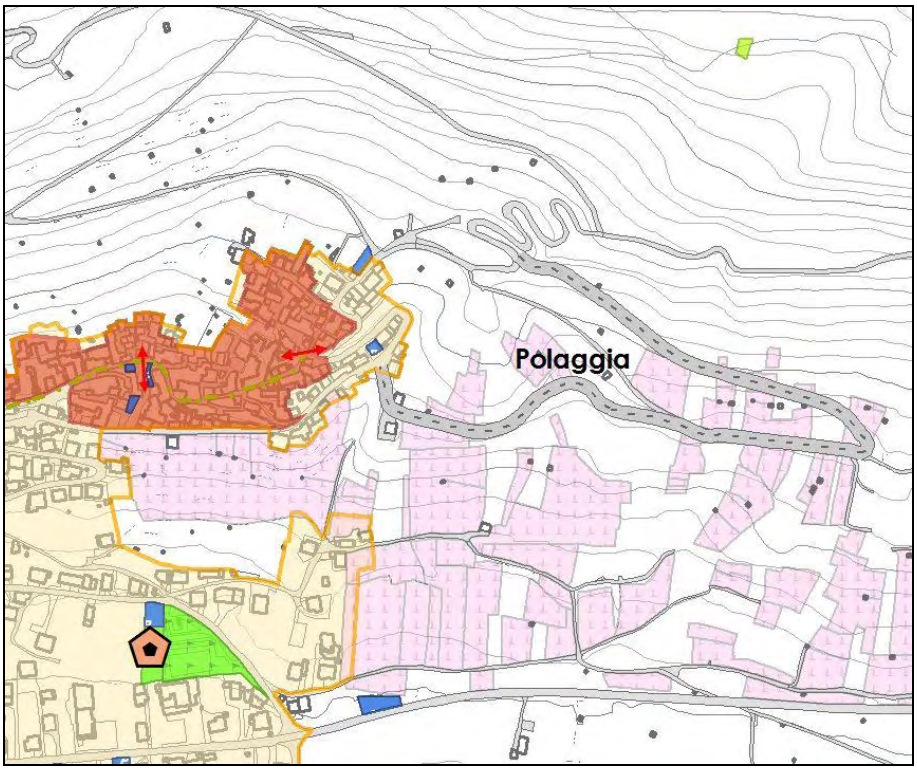


Figura 10 - Polaggia

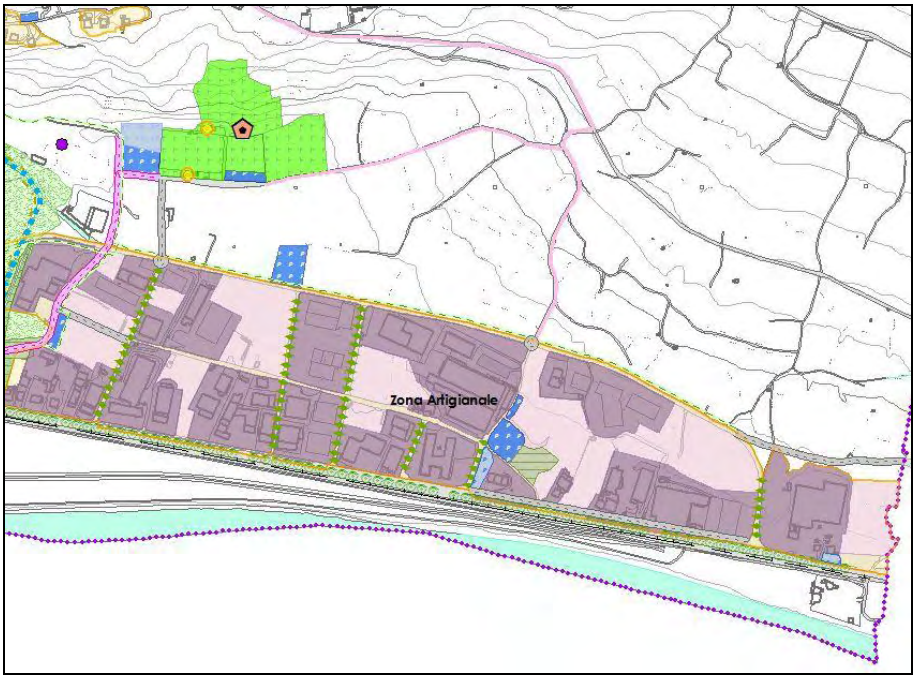


Figura 11 - L'area artigianale esistente

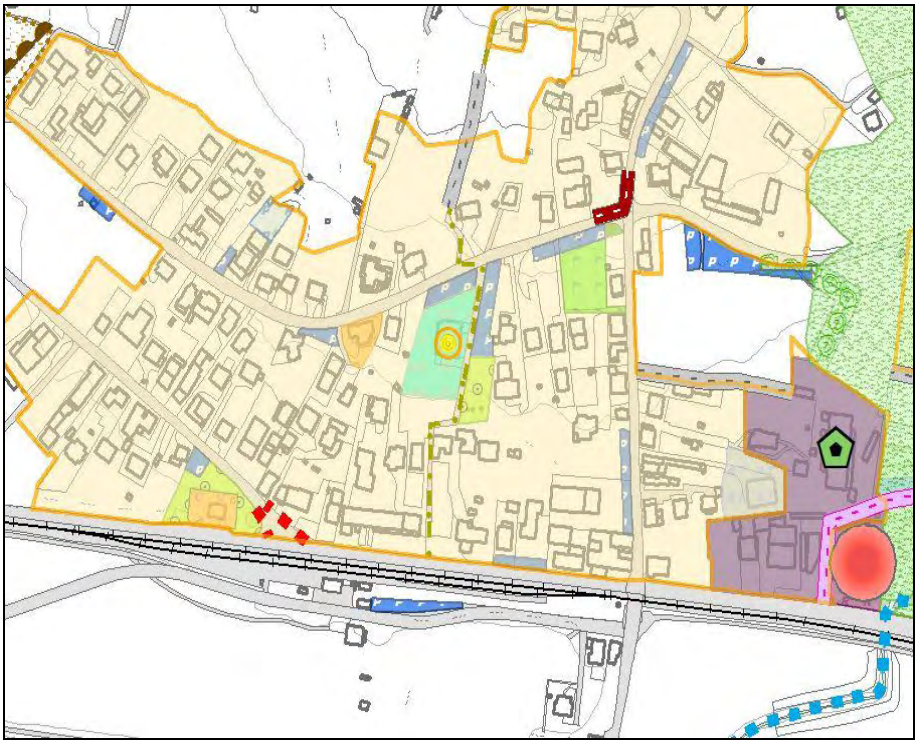


Figura 12 - La località San Pietro

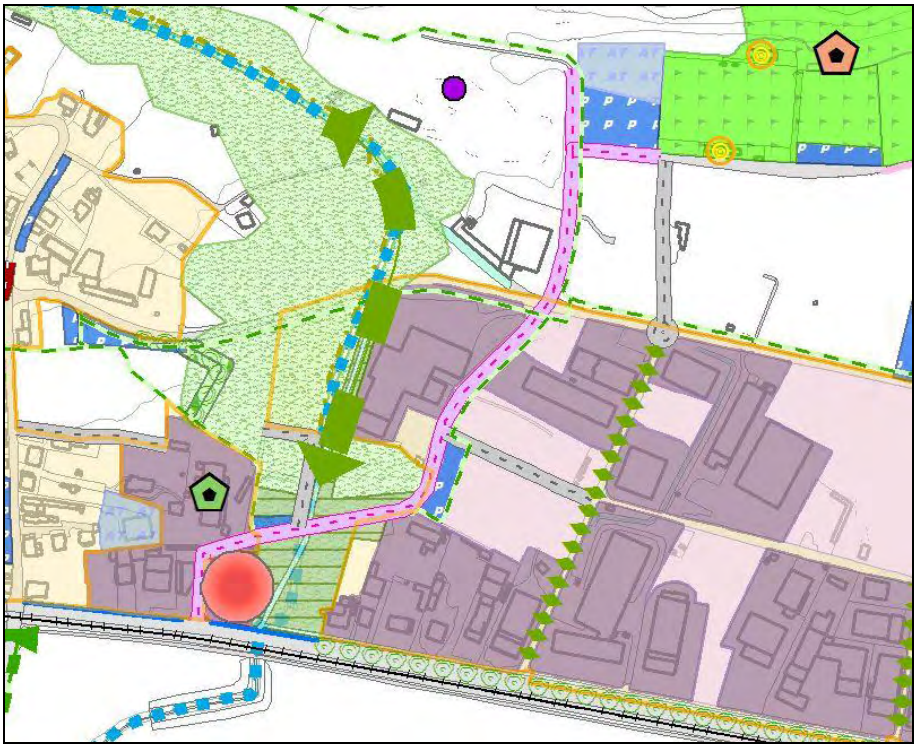


Figura 13 – Zona artigianale

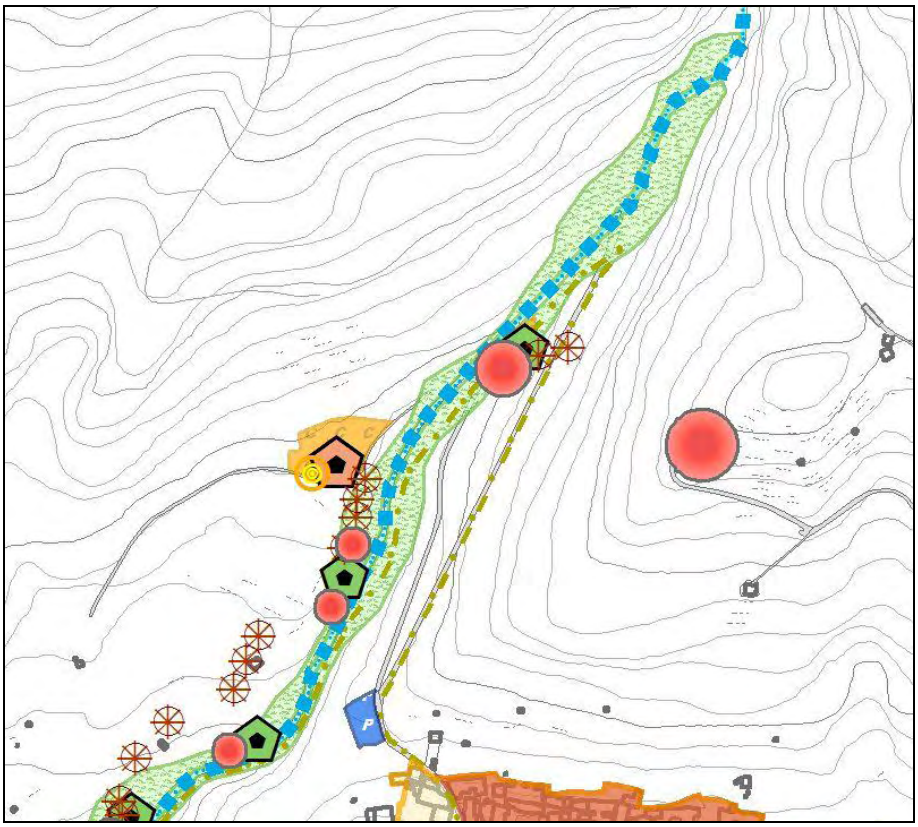


Figura 14 - Località "Madonnina"

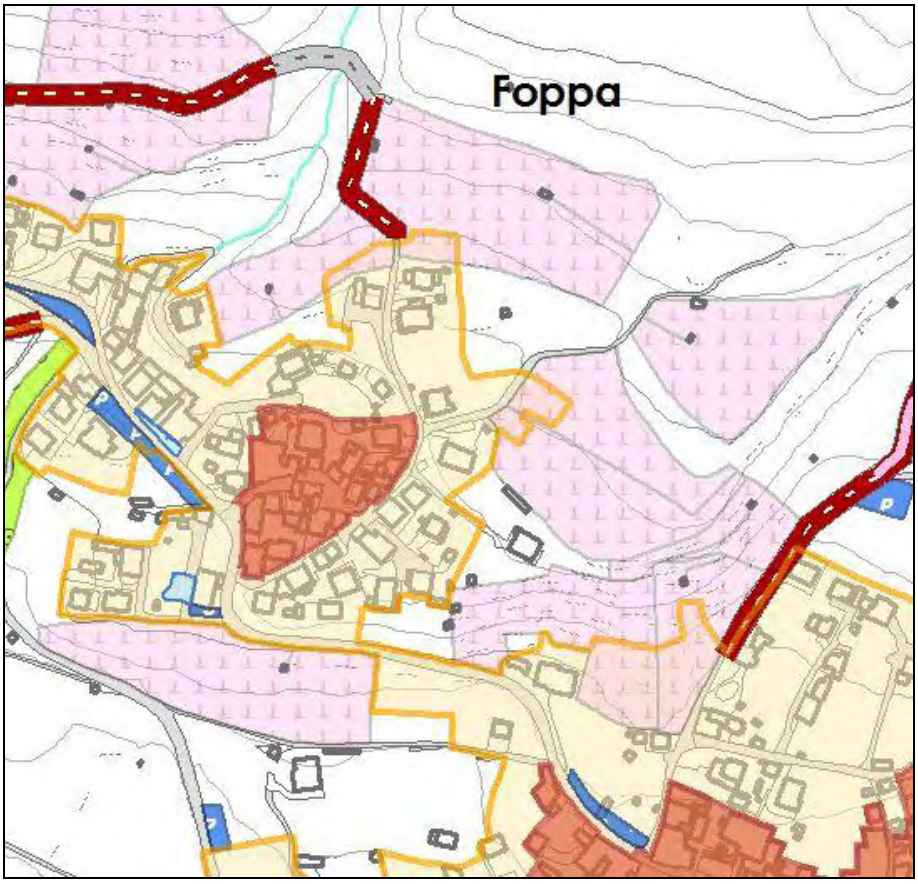


Figura 15 - Località Foppa

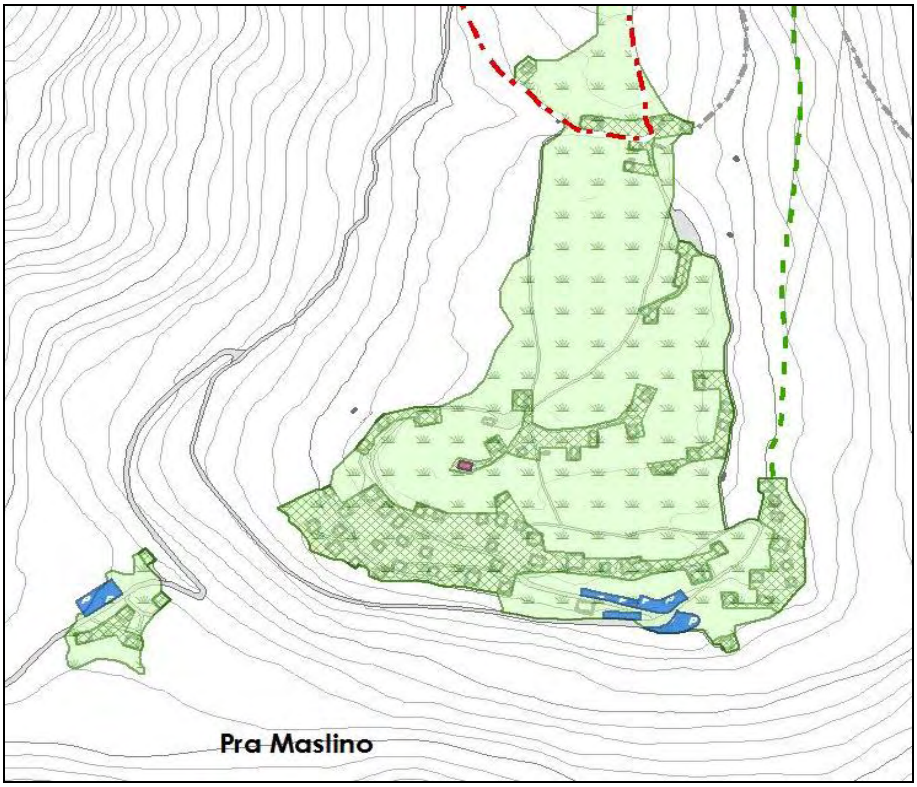


Figura 16 - Località "Prato Maslino"

4. - I Criteri di sostenibilità proposti dal Manuale UE

Si riportano di seguito i Criteri desunti dall'Appendice II "Definizione degli obiettivi e delle priorità" del "Manuale per la valutazione ambientale dei Piani di Sviluppo Regionale e dei Programmi dei Fondi strutturali dell'Unione Europea":

Criterio 1 – Minimizzare l'utilizzo di risorse non rinnovabili	
Criteri chiave di sostenibilità	L'impiego di fonti non rinnovabili, quali i combustibili fossili, i giacimenti minerari e gli aggregati, riduce le risorse disponibili per le future generazioni. Uno dei principi di base dello sviluppo sostenibile è un uso ragionevole e parsimonioso di tali risorse non rinnovabili, rispettando dei tassi che non pregiudichino le possibilità riservate alle generazioni future. Lo stesso principio deve applicarsi anche a caratteristiche o elementi geologici, ecologici e paesaggistici unici nel loro genere e insostituibili, che forniscono un contributo sotto il profilo della produttività, della biodiversità, delle conoscenze scientifiche e della cultura (cfr. anche i criteri nn. 4, 5 e 6).
Aspetti da esaminare	**Risorse non energetiche** • La misura proposta potrebbe portare a progetti che necessitano di un uso notevole di risorse non rinnovabili (come gli aggregati o materiali di cava per costruzione)? • La misura proposta può favorire l'uso di risorse rinnovabili rispetto a quelle non rinnovabili? • La misura proposta offre la possibilità di riciclare e riutilizzare materiali primari non rinnovabili? **Energia: Trasporti** • La misura proposta potrebbe dar vita a progetti che: - allungano il tragitto effettuato da veicoli privati? - aumentano il numero di spostamenti effettuati da veicoli privati? - portano a una riduzione del numero o della lunghezza dei tragitti effettuati da autoveicoli o autocarri? - agevolano l'impiego di mezzi di trasporto pubblici? - consentono di sostituire il trasporto con automobili e autocarri con quello ferroviario o con altri mezzi, ad esempio un sistema di telecomunicazioni migliore? - incoraggiano l'uso di biciclette o gli spostamenti a piedi? - usano tecnologie più efficienti a livello di veicoli o di carburanti rispetto alle alternative esistenti? **Energia: Ambiente edificato** • La misura proposta potrebbe dar vita a progetti che prevedono requisiti energetici che comportano ingenti investimenti (ad esempio per i materiali impiegati nelle costruzioni)? • La misura proposta potrebbe dar vita a progetti che incentivano un miglior rendimento energetico negli edifici (ad esempio il ricorso a progetti e materiali efficienti sotto il profilo energetico o l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili come l'energia solare)? • La misura proposta offre la possibilità di utilizzare impianti combinati per la

Criterio 1 – Minimizzare l'utilizzo di risorse non rinnovabili	
	produzione di calore ed energia elettrica.

Criterio 2 – Utilizzare le risorse rinnovabili entro i limiti delle possibilità di rigenerazione	
Criteri chiave di sostenibilità	Quando si utilizzano risorse rinnovabili in attività di produzione primaria come la silvicoltura, l'agricoltura e la pesca, ogni sistema presenta un rendimento massimo sostenibile superato il quale le risorse cominciano a degradarsi. Quando l'atmosfera, i fiumi, gli estuari e i mari vengono usati come "serbatoi" per i materiali di scarto, essi sono trattati anche come fonti rinnovabili, nel senso che si conta sulle loro naturali capacità di autorecupero: nel caso in cui si sovraccarichino tali capacità, si assisterà al degrado delle risorse sul lungo periodo. Occorre pertanto fissarsi l'obiettivo di utilizzare le risorse rinnovabili ad un ritmo tale che esse siano in grado di rigenerarsi naturalmente, garantendo così il mantenimento o anche l'aumento delle riserve disponibili per le generazioni future.
Aspetti da esaminare	• La misura proposta potrebbe dar origine a progetti che richiedono un uso cospicuo di risorse rinnovabili con scarsa capacità di rigenerazione (come il legname o l'acqua), tanto da causare verosimilmente una riduzione delle riserve di tali risorse? • I progetti previsti nell'ambito della misura proposta potrebbero mettere in pericolo risorse con potenziale energetico quali vento, acque, onde e biomassa? • I progetti previsti dalla presente misura offrono la possibilità di rigenerare risorse rinnovabili degradate da attività passate? Per il suolo e le risorse idriche cfr. anche il criterio 5, mentre per la qualità dell'ambiente su scala locale, regionale e mondiale, cfr. i criteri 7 e 8.

Criterio 3 – Utilizzare e gestire in maniera valida sotto il profilo ambientale le sostanze e i rifiuti pericolosi o inquinanti.	
Criteri chiave di sostenibilità	In molte situazioni è possibile utilizzare sostanze meno dannose per l'ambiente ed evitare o ridurre la produzione di rifiuti, in particolare quelli pericolosi. Tra gli obiettivi di un approccio sostenibile vi è l'utilizzo di materie che producano l'impatto ambientale meno dannoso possibile e la minima produzione di rifiuti grazie a sistemi di progettazione dei processi, di gestione dei rifiuti e di riduzione dell'inquinamento.
Aspetti da esaminare	• La misura prevista potrebbe dar vita a progetti che prevedono l'uso di materiali dannosi per l'ambiente quando potrebbero esservi alternative meno pericolose (come nel caso di pesticidi, solventi, sostanze chimiche di lavorazione, CFC, sostanze tossiche nelle materie prime e nei prodotti)? • La misura prevista potrebbe dar vita a progetti che generino ingenti

Criterio 3 – Utilizzare e gestire in maniera valida sotto il profilo ambientale le sostanze e i rifiuti pericolosi o inquinanti.	
	quantitativi di rifiuti o scarti di costruzione, demolizione o lavorazione, oppure quantitativi di rifiuti pericolosi? • La misura proposta servirà a impedire o a minimizzare l'inquinamento alla fonte (con la riduzione dei rifiuti o l'uso di tecnologie pulite)? • La misura proposta potrebbe favorire il riutilizzo o il riciclaggio dei rifiuti? • La misura proposta favorirà uno stoccaggio, una manipolazione, un utilizzo e uno smaltimento sicuri dei materiali e dei rifiuti? • La misura proposta incentiva il ricorso a tecnologie più rispettose dell'ambiente? • La misura prevista potrebbe dar vita a progetti che presentano rischi per la salute umana e per l'ambiente dovuti all'impiego o all'emissione di sostanze tossiche? • La misura prevista potrebbe dar vita a progetti che necessitano il trasporto su lunga distanza o disposizioni particolari per lo smaltimento dei rifiuti?

Criterio 4 – Preservare e migliorare la situazione della flora e della fauna selvatiche, degli habitat e dei paesaggi	
Criteri chiave di sostenibilità	In questo contesto il principio fondamentale è mantenere e arricchire le riserve e la qualità delle risorse del patrimonio naturale affinché le generazioni attuali e future possano goderne e trarne beneficio. Tra le risorse del patrimonio naturale si annoverano la flora e la fauna, le caratteristiche geologiche e fisiografiche, le bellezze naturali e in generale altre risorse ambientali a carattere ricreativo. Del patrimonio naturale fanno dunque parte la topografia, gli habitat, la flora e la fauna selvatiche e i paesaggi, nonché le combinazioni e le interazioni tra di essi e il potenziale ricreativo che presentano; non vanno infine dimenticate le strette relazioni con il patrimonio culturale (cfr. il criterio n. 6).
Aspetti da esaminare	• La misura proposta potrebbe dar vita a progetti che potrebbero causare perdite o danni a: - specie protette o in pericolo (tassi, lontre, pipistrelli, scoiattoli, specie vegetali rare)? - zone designate da autorità internazionali, nazionali o locali o da altri organismi per la loro importanza a livello di conservazione della natura o di paesaggio? - altre zone naturali o seminaturali importanti per la flora e la fauna selvatiche, per gli spazi verdi superstiti, per le periferie urbane, le zone boschive e le foreste o altri corridoi necessari alla flora e alla fauna selvatiche (ad esempio rive di fiumi, linee ferroviarie in disuso)? - siti di importanza per le loro singolari caratteristiche geologiche e fisiografiche? • La misura proposta potrebbe dar vita a progetti che si estendono in aperta campagna e che invece potrebbero essere dislocati in zone sviluppate all'interno di siti in aree dismesse?

Criterio 4 – Preservare e migliorare la situazione della flora e della fauna selvatiche, degli habitat e dei paesaggi	
	• La misura proposta favorisce progetti che potrebbero presentare vantaggi per le risorse del patrimonio naturale aumentando il potenziale della flora e della fauna selvatiche (ad esempio creando spazi verdi e corridoi), sfruttando le caratteristiche naturali del paesaggio, recuperando le zone abbandonate e creando nuove risorse paesaggistiche? • La misura prevista favorisce progetti che potrebbero incrementare le opportunità ricreative o i vantaggi che le persone ottengono dalle risorse del patrimonio naturale, aumentando l'accesso alle attività ricreative, di istruzione e di ricerca scientifica?

Criterio 5 – Mantenere e migliorare il suolo e le risorse idriche	
Criteri chiave di sostenibilità	Il suolo e le risorse idriche sono fonti naturali rinnovabili essenziali per la salute e il benessere umani, ma che possono subire perdite dovute all'estrazione o all'erosione o, ancora, all'inquinamento. Il principio fondamentale cui attenersi è pertanto la tutela delle risorse esistenti sotto il profilo qualitativo e quantitativo e il miglioramento delle risorse già degradate.
Aspetti da esaminare	• La misura proposta potrebbe dar vita a progetti che possano: - causare l'emissione di sostanze inquinanti nelle acque, sia di natura intenzionale che accidentale? - necessitare l'estrazione di ingenti quantitativi di risorse idriche da fonti sotterranee o superficiali? - causare l'erosione del suolo? - contaminare il suolo o le acque sotterranee? - causare la perdita di terreni agricoli di buona qualità? • La misura proposta potrebbe dar vita a progetti che possano: - ridurre l'inquinamento idrico? - ridurre la necessità di estrarre acqua da risorse già limitate? - recuperare terreni contaminati? - ripristinare terreni incolti o abbandonati per farne un uso positivo? - rimediare all'erosione?

Criterio 6 – Mantenere e migliorare il patrimonio storico e culturale	
Criteri chiave di sostenibilità	Il patrimonio storico e culturale è costituito da risorse finite che, una volta distrutte o danneggiate, non possono più essere sostituite. Come accade per le fonti non rinnovabili, i principi che ispirano il concetto di sviluppo sostenibile prevedono che vengano preservate tutte le caratteristiche, i siti o le zone in via di rarefazione, rappresentativi di un determinato periodo o aspetto, o che forniscano un particolare contributo alle tradizioni e alla cultura di una zona. L'elenco annovera edifici di valore storico e culturale, altre strutture o monumenti di qualsiasi epoca, reperti archeologici non ancora riportati alla luce, architettura di esterni (paesaggi, parchi e giardini) e tutte le strutture che

Criterio 6 – Mantenere e migliorare il patrimonio storico e culturale	
	contribuiscono alla vita culturale di una comunità (teatri, ecc.). Anche stili di vita, usi e lingue tradizionali costituiscono un patrimonio storico e culturale che può essere opportuno preservare.
Aspetti da esaminare	• La misura proposta potrebbe dar vita a progetti che causano la perdita di o danni a: - edifici protetti e zone di conservazione? - zone d'importanza archeologica? - altre zone, edifici o caratteristiche di rilievo sotto il profilo storico o culturale? • La misura proposta potrebbe dar vita a progetti che possano mettere a repentaglio stili di vita, usi e lingue tradizionali? • La misura proposta incentiva progetti che aiutino a conservare o mantenere il patrimonio storico e culturale, ad esempio attraverso un riadattamento e un riutilizzo di edifici che sarebbero altrimenti demoliti perché fatiscenti? • La misura proposta incentiva la costruzione di nuovi edifici con forme architettoniche che si adattino agli edifici o ai siti storici adiacenti?

Criterio 7 – Mantenere e aumentare la qualità dell'ambiente locale	
Criteri chiave di sostenibilità	Nell'ambito di questa analisi, per qualità dell'ambiente locale si intende la qualità dell'aria, il rumore ambiente, l'impatto visivo e altri elementi estetici generali. La qualità dell'ambiente locale assume la massima importanza nelle zone e nei luoghi residenziali, teatro di buon parte delle attività ricreative e lavorative. La qualità dell'ambiente locale può subire drastici cambiamenti a seguito delle mutate condizioni del traffico, delle attività industriali, di attività di costruzione o minerarie, del proliferare di nuovi edifici e infrastrutture e di un generale incremento delle attività, ad esempio quelle turistiche. È inoltre possibile dare un forte impulso ad un ambiente locale danneggiato con l'introduzione di un nuovo sviluppo. Cfr. anche il criterio 3 sulla riduzione dell'uso e delle emissioni di sostanze inquinanti.
Aspetti da esaminare	• La misura proposta potrebbe dar vita a progetti che – incrementino le emissioni di inquinanti atmosferici (tra le sostanze in questione si annoverano, tra le altre, le emissioni gassose prodotte dalla combustione di combustibili in impianti fissi o nei veicoli, le polveri da costruzione o attività minerarie, gli odori nocivi o altre emissioni derivanti da processi)? - aumentino le emissioni acustiche o le vibrazioni prodotte dal traffico (stradale, aereo e marittimo), da processi industriali o di altro tipo, operazioni di brillamento, ecc.? - introducano nell'ambiente nuove strutture invasive che possano eventualmente causare intrusione visiva? - introducano una nuova fonte luminosa in zone che altrimenti sarebbero oscure? - aumentino i livelli di attività in zone altrimenti tranquille? • La misura proposta potrebbe dar vita a progetti che - riducano le emissioni inquinanti per l'atmosfera riducendo il traffico, introducendo processi meno inquinanti o perfezionando le pratiche ambientali?

Criterio 7 – Mantenere e aumentare la qualità dell'ambiente locale	
	- riducano le emissioni acustiche e le vibrazioni? - migliorino i paesaggi urbani e non, migliorando, conservando o rinnovando edifici, strutture e spazi aperti? - migliorino la gestione delle attività turistiche? - aumentino o mantengano l'accesso pubblico agli spazi aperti nelle zone rurali e urbane?

Criterio 8 – Tutela dell'atmosfera su scala mondiale e regionale.	
Criteri chiave di sostenibilità	Una delle principali forze trainanti dell'emergere di uno sviluppo sostenibile è consistita nei dati che dimostrano l'esistenza di problemi globali e regionali causati dalle emissioni nell'atmosfera. Le connessioni tra emissioni derivanti dalla combustione, piogge acide e acidificazione dei suoli e delle acque, come pure tra clorofluocarburi (CFC), distruzione dello strato di ozono ed effetti sulla salute umana sono stati individuati negli anni Settanta e nei primi anni Ottanta. Successivamente è stato individuato il nesso tra anidride carbonica e altri gas di serra e cambiamenti climatici. Si tratta di impatti a lungo termine e pervasivi, che costituiscono una grave minaccia per le generazioni future. Cfr. anche il criterio 3 sulla riduzione dell'uso e delle emissioni di sostanze inquinanti.
Aspetti da esaminare	•La misura proposta potrebbe dar vita a progetti che riducano il consumo di combustibili fossili e le conseguenti emissioni di anidride carbonica, ossidi di zolfo, ossidi di azoto e idrocarburi non combusti riducendo il traffico, aumentando il rendimento energetico, utilizzando tecnologie più pulite (cfr. anche il criterio 1)? La misura proposta potrebbe dar vita a progetti che creino serbatoi per l'anidride carbonica, incentivando la piantagione di nuovi alberi o pratiche sostenibili di gestione della silvicoltura? La misura proposta potrebbe dar vita a progetti che contribuiscano a sostituire il consumo di combustibili fossili con, ad esempio, l'energia eolica, delle onde o della biomassa o attraverso l'uso di combustibili ricavati dai materiali di scarto (cfr. anche il criterio 3)? La misura proposta tende a scoraggiare l'impiego di sostanze che riducono la fascia di ozono? La proposta potrebbe dar vita a progetti che riducano le emissioni di metano e di anidride carbonica dalle discariche o dagli impianti industriali?

Criterio 9 – Sviluppare la sensibilità, l'istruzione e la formazione in campo ambientale.	
Criteri	La partecipazione di tutti i partner economici per raggiungere lo sviluppo sostenibile è un elemento basilare dei principi fissati alla conferenza di Rio per

Criterio 9 – Sviluppare la sensibilità, l'istruzione e la formazione in campo ambientale.	
chiave di sostenibilità	l'ambiente e lo sviluppo (1992). Per realizzare uno sviluppo sostenibile diventa fondamentale sensibilizzare ai temi e alle opzioni disponibili; elementi altrettanti cruciali sono le informazioni, l'istruzione e la formazione in materia di gestione ambientale. Tale obiettivo può raggiungersi attraverso la divulgazione dei risultati della ricerca, inserendo programmi in materia ambientale a livello di formazione professionale, nelle scuole, nelle università o nei programmi di istruzione per adulti e creando reti all'interno di settori e raggruppamenti economici. Va infine ricordata l'importanza di accedere alle informazioni in campo ambientale dal proprio domicilio e da luoghi ricreativi.
Aspetti da esaminare	La misura proposta incentiva l'impegno delle imprese ad una buona gestione ambientale di tutti i progetti? La misura consentirà di incentivare la fornitura di informazioni e la formazione in campo ambientale, ad esempio fornendo materiale didattico, garantendo la formazione dei lavoratori di imprese nuove o esistenti, creando centri di informazione ambientale. La misura proposta incentiva un più ampio accesso del pubblico alle zone rurali o naturali, con una maggiore sensibilizzazione sulla nostra interazione con l'ambiente? La misura proposta servirà a pubblicizzare o a pubblicare opere sulle iniziative ambientali?

Criterio 10 – Promuovere la partecipazione del pubblico alle decisioni in materia di sviluppo.	
Criteri chiave di sostenibilità	La dichiarazione di Rio (Conferenza di Rio per l'ambiente e lo sviluppo, 1992) stabilisce, tra i fondamenti dello sviluppo sostenibile, che il pubblico e le parti interessate vengano coinvolte nelle decisioni che riguardino i loro interessi. Il meccanismo principale è la consultazione pubblica nella fase di controllo dello sviluppo, ed in particolare il coinvolgimento di terzi nella valutazione ambientale. Il concetto di sviluppo sostenibile prevede inoltre un coinvolgimento più ampio del pubblico nell'elaborazione e nell'attuazione di proposte di sviluppo, che dovrebbe consentire di far emergere un maggiore senso della proprietà e della condivisione delle responsabilità.
Aspetti da esaminare	Le decisioni sui progetti previsti dalla misura prevedono qualche coinvolgimento dei diretti destinatari o del pubblico più vasto? La misura può dar vita a progetti che possano creare controversie a livello locale? La misura proposta favorisce il coinvolgimento del pubblico nella definizione e nell'attuazione dei progetti? La misura proposta porterà a progetti che offrano opportunità in materia di partecipazione del pubblico?

5. - Allegati

- Delibera di Consiglio Comunale n° 34 del 18 ottobre 2010 "Esame dello stato attuale della proposta per il PGT del Comune di Berbenno"

COMUNE DI BERBENNO DI VALTELLINA
PROVINCIA DI SONDRIO

ORIGINALE **Cod. n.**

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. di Prot. **N. 34 Reg. Delib.**

OGGETTO: ESAME DELLO STATO ATTUALE DELLA PROPOSTA PER IL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO DEL COMUNE DI BERBENNO. PUNTO SULLA SITUAZIONE E CRONOPROGRAMMA DEI LAVORI. ATTIVITA' DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE CON RIFERIMENTO AGLI ADEMPIMENTI PREVISTI DAI COMMI 2 E 3 DELL'ART. 13 DELLA L.R. N. 12/2005 .

L'anno duemiladieci addì diciotto del mese di ottobre alle ore 20.30 nella sede Comunale.

Previa notifica degli inviti personali, avvenuta nei modi e nei termini di legge, si è riunito il Consiglio Comunale in sessione ordinaria ed in seduta pubblica di prima convocazione.

RISULTANO:

		Pres.	Ass.
BONGIOLATTI PIER LUIGI	SINDACO	si	
DEL DOSSO DONATO		si	
BERTOLATTI SILVIA			si
GUSMERINI MATTEO		si	
BRICALLI GIANNI		si	
SCARAFONI GIANNI		si	
BONGIOLATTI GIANCARLO		si	
SALA ORAZIO		si	
DEL DOSSO TIZIANO		si	
MANNI VALTER		si	
BARONA MARCO		si	
ROSSI VINCENZO		si	
CATELOTTI SILVANA		si	
BERTINI SILVIA		si	
FUMASONI VALERIO		si	
MAINETTI VITTORIO		si	
DONIZETTI GABRIELE		si	
		16	1

Assiste il Segretario Comunale **Dott.ssa Rina CERRI.**

IL CONSIGLIO COMUNALE

Il **Sindaco** rende noto che in data 20/09/2010 i Consiglieri comunali Sigg.ri Fumasoni Valerio, Catelotti Silvana, Bertini Silvia, Mainetti Vittorio hanno presentato una richiesta di convocazione del Consiglio comunale per discutere l'argomento in oggetto indicato; chiede ai presenti se intendono dare lettura della nota, che per comodità di consultazione si allega alla presente;

Il Consigliere Signor **Fumasoni Valerio** legge la richiesta anzidetta;

Il **Sindaco** risponde alle richieste come di seguito trascritto:

Relazione sullo stato di avanzamento di VAS e PGT del comune di Berbenno in Valtellina

l'Amministrazione comunale, consapevole della importanza che riveste la gestione del territorio, in data 6/7/2009, a ventotto giorni dall'insediamento, ha avviato una procedura di analisi degli elaborati prodotti dai tecnici incaricati, per rendersi conto in modo approfondito e puntuale del lavoro di pianificazione svolto fino a quel momento.

Dall'analisi è emerso che:

l'amministrazione precedente in data 30/06/2006 ha avviato il procedimento con pubblicazione sul quotidiano la Provincia di Sondrio;
hanno fatto seguito:
in data 14 giugno 2007 l'incontro con i cittadini presso la Sala 4 Torri dell'Oratorio di Berbenno;
in data 18 giugno 2007 l'incontro con i consorzi,
in data 19 giugno 2007 l'incontro con artigiani, commercianti e agricoltori;
in data 17 luglio con il geologo,
in data 24 ottobre l'incontro con le minoranze.

L'avviso per la presentazione di proposte e istanze da parte dei cittadini, pubblicato in data 30/06/2006 stabiliva il primo termine di chiusura al 30 ottobre 2006; successivamente riaperto in data 22/01/2007 e prorogato sino al 28 febbraio 2007; infine ulteriormente riaperto con l'ultimo avviso di maggio 2010 che lo fissava al 18 giugno 2010.

Complessivamente sono pervenute n. 143 istanze (al 28febbraio 2007).
Altre 60 entro il 18 giugno 2010.

L'amministrazione precedente ha analizzato le istanze e lo studio incaricato ha redatto il documento di piano.

Il 30 aprile 2008 è stata fatta la prima conferenza di VAS e SCOOPING.

Dopo i primi incontri da parte di questa amministrazione con i professionisti e l'assistenza del responsabile dell'Ufficio Tecnico arch. Silvano Bongiolatti, il Sindaco ha convocato la Giunta e i consiglieri di maggioranza, avviando una serie di consultazioni con i progettisti tra i mesi di luglio e ottobre del 2009 durante le quali sono stati illustrati, con l'ausilio di slides e documenti cartacei, sia gli obiettivi generali e specifici proposti dal documento di scooping, sia le strategie attuabili per il loro raggiungimento.

Tuttavia, per meglio consentire anche ai meno competenti in materia urbanistica di esaminare con calma le scelte fin qui effettuate, su richiesta del comune, oltre al materiale già protocollato, è stato messo a disposizione presso l'Ufficio tecnico anche il materiale riservato(25/11/2009 su DVD), al fine di facilitare, senza eccessivi oneri di stampa, la consultazione sia degli elaborati grafici, sia degli scritti (relazione generale, normative, schede, valutazioni attinenti alle richieste dei cittadini ecc.).

Nel Consiglio comunale del 24 novembre questa amministrazione ha reso nota la disponibilità del materiale presso l' ufficio tecnico comunale e successivamente ne è stata rilasciata copia ai Consiglieri Bertini e Spagnolatti quali capogruppo di minoranza.

A tutt'oggi non sono pervenute osservazioni o proposte da parte delle minoranze sugli elaborati predisposti dall'amministrazione precedente, da cui è partita quest'amministrazione per portare a termine il PGT.

Il gruppo di maggioranza è giunto alla determinazione che gli obiettivi generali di Piano sono condivisi rispetto a quelli individuati dalla precedente Amministrazione, salvo alcune varianti attinenti Integrazione del sistema dei servizi.

E' in fase di analisi l'opportunità di rifare la conferenza di scooping, o meglio fare un conferenza "intermedia".

E' stato definito l'elenco delle nuove proposte dell'Amministrazione, da considerare nelle modifiche da apportare rispetto ai documenti già redatti, per oil proseguo del P.G.T.

Naturalmente, come di solito accade, tale elenco ha subito, nel corso degli incontri successivi,modifiche, precisazioni, valutazioni anche diverse da quelle iniziali, tant'è che alcune di esse sono ancora al vaglio nella fase attuale del procedimento, in primis le problematiche inerenti la viabilità.

Nel contempo, in ambito sovra comunale si sono definiti livelli di pianificazione che hanno comportato la rivisitazione di molti elaborati e la sostanziale modifica anche dei criteri di dimensionamento.

Il Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR) è stato sostanzialmente "riassorbito" dal Piano Territoriale Regionale (PTR),a far data dalL'11 FEBBRAIO 2010 mediante lo specifico "Piano del Paesaggio Lombardo" che ha puntualizzato molte procedure a cui attenersi a partire dalla definizione delle Macro Unità e della struttura paesaggistica complessiva.

Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTPR) è però lo strumento di livello sovra comunale che più di altri ha subito notevoli modificazioni per essere adeguato alla LR 12/2005 ed è stato approvato dal Consiglio Provinciale solo in data 25 gennaio 2010.

E' stata rilevata nel contempo la mancanza di richieste attinenti al settore commerciale, tale da far pensare a carenza di informazione, oppure ad inerzia degli interventi nel fare presente esigenze anche specifiche.

La Giunta ha pertanto deciso di affidare al dott. Gianni Menicatti di Milano uno studio di settore integrativo alla Relazione Generale del PGT per meglio approfondire quanto previsto dall'obiettivo (n° 7) "Tutela e sviluppo delle attività economiche" in relazione però alle sole attività commerciali.

Successivamente si incaricava lo Studio Maspes di predisporre anche una scheda di indagine da inviare agli operatori del settore che avevano presentato richiesta al fine di fare emergere eventuali concrete proposte di insediamento di nuove medie strutture di vendita, per verificarne la congruità urbanistica, la coerenza con il sistema della mobilità, l'esigenza di compensazioni ambientali, la cessione dei servizi necessari, gli elementi, insomma, per definire, seppur di massima, i termini della convenzione, i tempi massimi di realizzazione, la possibilità di assunzione di nuovo personale ecc.

Tuttavia, dall'analisi delle schede restituite non sono emerse particolari interessamenti o disponibilità.

Pertanto l'amministrazione, tenuto conto delle indicazioni emerse dal piano del commercio ha dato indicazione allo studio Maspes di considerare la possibilità di insediamento di nuove strutture di media dimensione, tenendo però conto sia delle problematiche di viabilità della zona artigianale sia di porre attenzione alle attività già esistenti e operanti sul territorio.

La recente sistemazione del torrente Finale, che ha comportato la sperimentazione di una viabilità alternativa, ha riaperto l'annoso tema degli attraversamenti di S. Pietro, degli allacciamenti più sicuri con gli insediamenti di fondovalle e soprattutto del raccordo veicolare con le frazioni in quota.

Sono in corso i contatti con il Sindaco di Postalesio e con la Provincia di Sondrio per proporre la riduzione delle immissioni sulla statale, per stimolare la realizzazione di percorsi alternativi, per integrare la rete della mobilità lenta e degli spazi riservati alla sosta dei mezzi pubblici.

La rettifica del torrente Finale e la modifica del suo tracciato, i lavori eseguiti anche sugli altri torrenti a seguito delle alluvioni del 2004 e del 2008, ha consigliato di aggiornare anche lo studio geologico.

Questa amministrazione subito dopo il suo insediamento, di pari passo con l'analisi degli elaborati del PGT ha riavviato lo studio del piano idrogeologico comunale, che necessitava pertanto di essere rivisto.

E'stato dato incarico al geologo dott. Azzola per il relativo aggiornamento necessario a seguito dei lavori effettuati dopo le alluvioni.

Anche il reticolo idrico minore deve essere ridefinito per le opere che sono state realizzate in questi ultimi anni ed è in fase di definizione il conferimento dell'incarico.

Tali elaborati sono determinanti, sia sotto il profilo pratico (per definire gli ambiti di non trasformazione), sia sotto quello formale (procedura preventivamente richiesta dalla Regione), per la stesura degli elaborati di PGT.

Il Piano dei Servizi è in avanzata fase di definizione, una volta concordate le connessioni viabilistiche di livello sovra comunale, si procederà con le valutazioni relative alla viabilità interna.

Si tratta di problemi connessi con la conoscenza di situazioni locali a volte anche particolaristiche che la sensibilità degli amministratori deve ponderare con particolare attenzione al fine di risolvere singoli problemi senza tuttavia creare involontarie discriminazioni.

La composizione dei "tasselli" che vengono così a comporre gli atti del PGT richiederanno una valutazione globale sul dimensionamento e la stesura del Rapporto Ambientale e del Piano di Monitoraggio al quale si dovrà fare riferimento nel corso del quinquennio di validità del Documento di Piano.

CRONOPROGRAMMA:

Entro la prima metà di dicembre si intende definire con lo Studio Maspes tutto l'assetto del Piano.

Si prevede di convocare una conferenza intermedia di VAS a gennaio 2011 che sarà adeguatamente pubblicizzata, per un confronto con le categorie e aperta anche alla collettività.

La conferenza conclusiva di Vas a marzo e sempre a Marzo l'adozione del P.G.T.

Il procedimento di VAS non è definito alla data odierna per le problematiche emerse a seguito di un'impugnazione avanti al T.A.R., attualmente pendente davanti al Consiglio di Stato, di cui si attende il pronunciamento a dicembre.

Questo è ciò che abbiamo fatto fin ora.
Nell'ottica della collaborazione abbiamo accettato positivamente la richiesta delle minoranze di istituire la commissione consultiva temporanea per il PGT che è stata regolamentata nel cc del 28 giugno 2010.
L'intento espresso con il regolamento approvato era quello di favorire un confronto concreto partendo dall'analisi di documentazione su cui esprimere un giudizio.
La maggioranza ha predisposto una bozza di linee guida che sono il nostro documento da sottoporre all'analisi della commissione che potrà essere confrontato con un analoga proposta delle minoranze.
Sarebbe auspicabile verificare se fosse possibile una stesura di un documento di linee guida condiviso da sottoporre al consiglio comunale in modo da renderne partecipe la comunità di Berbenno.

Qualora i componenti la Commissione dispongano di un documento da sottoporre all'esame e discussione della Commissione stessa, a norma dell'art. 2 del regolamento approvato, sarebbe già possibile fissare la data del primo incontro, altrimenti si fissa la data della commissione per definire la metodologia di lavoro";

Al termine della relazione si apre la discussione ed il Consigliere Signora **Bertini Silvia** sottolinea che la Commissione è stata nominata ma non è mai stata convocata; ricorda sinteticamente i passaggi che sono stati fatti dallo scorso mese di maggio, in cui si è chiesta l'istituzione di una Commissione ad hoc per il P.G.T., sino alla risposta negativa data dal Sindaco alla richiesta di convocazione della Commissione, lo scorso mese di settembre e ritiene doveroso evidenziare che ci sono voluti sei mesi per avere le informazioni che i gruppi di minoranza chiedevano;

Il Consigliere Signor **Mainetti Vittorio** ricorda che il problema è sorto perché la Commissione non è mai stata convocata;

Il **Sindaco** precisa che la risposta non era negativa, bensì subordinata alla disponibilità di un documento da sottoporre all'esame della Commissione e che la risposta data è stata fraintesa;

Interviene il Consigliere Signor **Fumasoni Valerio** per l'intervento di seguito riportato:

"Vista anche la **partecipazione della popolazione** vorrei in primo luogo **ricostruire l'iter delle iniziative della minoranza** riguardo l'argomento oggetto principale del presente **consiglio straordinario**; abbiamo presentato la **prima interpellanza sul PGT** nel consiglio comunale del **20 aprile 2010** (Prot. N. 2341), con la quale si richiedeva di **riassumere lo stato di attuazione del piano di governo del territorio vista la scadenza imminente dell'adozione entro fine anno in consiglio ed entro il 31 marzo 2011 sempre in consiglio per l'approvazione definitiva.** Dimostriamo in questo maniera la nostra capacità di attendere quasi un anno dall'insediamento della nuova amministrazione, e che questa prenda visione della documentazione. L'amministrazione ha ritenuto di dover **rimandare la risposta** al consiglio successivo. Il **20 maggio le 2 minoranze Berbenno Cambia Insieme ed Insieme con Voi hanno effettuato la richiesta di convocazione di un consiglio comunale straordinario con oggetto la "Istituzione di una commissione consultiva e di studio sul nuovo PGT"**, così come è nelle opportunità del regolamento del consiglio, con lo scopo di **condividere la procedura** di redazione in primis attraverso una ricostruzione dello stato di fatto e poi mediante appunti propositivi e di discussione. Nel **consiglio straordinario del 28 giugno** viene allora approvata l'istituzione della commissione e la sola maggioranza ne approva il regolamento da essa stilato senza coinvolgere la minoranza; la maggioranza ottiene così una commissione non aperta al pubblico, senza possibilità che i consiglieri fossero accompagnati da tecnici, ma con una folta presenza della giunta a sostegno del Sindaco; ma tant'è la commissione è istituita e questo per noi è un piccolo successo. Il **25 agosto le minoranze richiedono la convocazione della commissione** appena istituita ma l'amministrazione non fornisce risposta fin quando con una mail di sollecito del sottoscritto datata 14 settembre il Sindaco risponde con lettera personale ai consiglieri Fumasoni e Mainetti. Nella lettera, come ho già avuto modo di enunciare nel mio intervento del consiglio scorso, 20 settembre, il Sindaco boccia la nostra proposta di convocazione con motivazioni contraddittorie, indicando prima la necessità di visionare la documentazione presente in Ufficio Tecnico e poi rimandando la discussione per insufficienza di argomenti. Ma dico, mancano 2 mesi all'adozione e 5 all'approvazione, **a quando una discussione con la popolazione? Quanto dobbiamo aspettare per avere informazioni sullo stato di attuazione e sul crono programma?** I tecnici incaricati dello Studio Maspes proprio questa sera hanno un incontro pubblico a **Bormio** con la popolazione; anche gli stessi tecnici condividono la perplessità sul mancato incontro collettivo, ed a maggior ragione se pensiamo che a fronte di un **cambio di amministrazione** la popolazione e le categorie avrebbero dovuto essere informate quanto meno sullo stato di attuazione, sul lavoro già svolto dall'amministrazione precedente e sugli obiettivi principali della nuova amministrazione. Ma niente, nessuno sa nulla; siamo all'oscuro di tutto e la commissione, che avrebbe potuto fare luce e ottemperare ad uno dei principi ispiratori della Legge Regionale n. 12/2005 (quella che istituisce il nuovo PGT), cioè il **principio di PARTECIPAZIONE**, non viene convocata. L'atteggiamento di inerzia e continuo tentativo di rimandare le discussioni e quindi le decisioni ha portato alla richiesta di convocazione di questo consiglio straordinario MA, MA l'orso non è mai domo e il **tentativo di nascondere la polvere sotto il tappeto si esplica anche in questo frangente, mediante l'immissione all'ultimo punto dell'ordine del giorno del PGT**, l'oggetto per cui questo Consiglio è in essere. Tutto legittimo, ma questo dà un po' la tara dell'amministrazione. E soprattutto, signor Sindaco, quando in risposta alla Sua lettera dicevo che il Suo comportamento era quantomeno **IMPRUDENTE**, penso che abbia capito a cosa mi riferivo.

L'unica avvisaglia riguardo il fatto che l'amministrazione si stesse interessando di PGT si è avuto quando per **18 giorni** e **senza prima il doveroso incontro pubblico l'amministrazione** ha riaperto i termini per le istanze dei cittadini, 18 giorni, ripeto 18 giorni. Se togliamo i week-end...briciole. L'amministrazione con un incontro pubblico avrebbe dovuto spiegare alla popolazione cos'è il PGT e cosa aspettarsi da esso. Avrebbe dovuto spiegare il crollo di credibilità del vecchio Piano Regolatore a causa dell'incapacità di controllare le trasformazioni urbanistiche e del territorio, e la

crescente consapevolezza della necessità di strumenti urbanistici che siano in grado di programmare il futuro urbanistico, appunto, economico e sociale del Comune. Con almeno un incontro pubblico l'Amministrazione avrebbe dovuto spiegare la necessità di condivisione dei percorsi per il raggiungimento degli obiettivi di pianificazione territoriale con lo scopo di fugare i sospetti che l'obiettivo finale sia un interesse particolaristico e non il reale miglioramento della qualità della vita di tutti i cittadini.
Dal PRG che trattava solo di "urbanistica", cioè la disciplina delle destinazioni dei suoli si passa al PGT, in cui il governo del territorio costituisce un concetto più ampio che comprende programmazione delle infrastrutture, delle opere, dei servizi, delle prospettive economiche e sociali.
Allora **sorgono spontanee le domande**, ed andiamo con ordine:

1) La giunta ha scelto di **rinnovare l'incarico** professionale allo Studio **Maspes**, al quale era già stato affidato dal'amministrazione precedente, il Documento di Piano (il primo dei 3 documenti fondamentali del PGT, gli altri sono il Piano dei Servizi ed il Piano delle Regole) redatto da Maspes e già depositato in Ufficio Tecnico è rimasto il medesimo? La fase di **analisi** del territorio e dei servizi è rimasta la stessa? **Gli OBIETTIVI STRATEGICI che il FONDAMENTALE** Documento di Piano (detto anche appunto Piano Del Sindaco perché in esso si esplicano le volontà dell'Amministrazione sul quinquennio) deve riportare sono rimasti i medesimi? Chi ha in carico la **Valutazione Ambientale Strategica (VAS)** che è propedeutica al DDP? **Cosa significa** quello che riportava nella Sua lettera "A seguito dei problemi insorti in relazione alla procedura VAS, si stanno effettuando delle verifiche al fine di individuare l'autorità competente e dare corso al procedimento"? Aspettate forse le risposte ufficiali delle cause pendenti al riguardo?...ma questo non può essere motivo di rallentamento, tanto che altri Comuni hanno approvato il PGT, per altri si è in fase di approvazione (con un sacco di documentazione presente sui siti in apposite sezioni), per altri sono stati fatti almeno gli incontri pubblici...non vorrmmo fosse una maldestra giustificazione per allungare i tempi di decisione. **La VAS non fa parte del PGT, ma va CONDOTTA, come dice la legge, IN PARALLELO ad esso.**
2) Le **vecchie richieste** (250 e rotti) dei cittadini sono state riviste e rivalutate in maniera differente oppure mantenendo le medesime metodologie? Il "metodo dei pesi" adottato per il DDP vecchio è rimasto lo stesso? **Quali eventuali nuove indicazioni l'amministrazione ha fornito ai progettisti?**
3) Nel DDP, anche se non in maniera cogente (infatti esso NON ha effetti sul regime giuridico dei suoli) devono **già comparire le indicazioni sulle aree di trasformazione, quello che diverranno residenziali, quelle che diverranno artigianali e quelle già in piani attuativi (vedi PL) che da anni giacciono come ricchezze fittizie. Quali soluzioni per i Piani di Lottizzazione? Pensate di svincolare delle volumetrie residenziali in PL a favore di iniziativa diretta?**
4) Avete già **sovrapposto, valutando la coerenza, fra il** DDP ed il **Piano di Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP)?** Come affronterete, da questo punto di vista, le aree individuate come agricole intensivo o agricole di pregio con necessità di espansione dell'area artigianale? A ridosso dell'esistente con già i servizi e le infrastrutture, oppure ne creerete una nuova? Come vi comporterete con le attività artigianali insediate in zone agricole o vincolate o di antico insediamento per eventuali necessarie e doverose espansioni dell'attività?
5) Quali soluzioni pensate di adottare per recuperare i **centri storici**? Pensate di agevolare gli interventi? Pensate in primo luogo di ridefinire il centro storico, che ora è una gigantesca macchia sopra le frazioni e che ingloba anche zone di recente edificazione? Forse è il caso di restringere il campo ed individuare delle invarianti architettonico/urbanistico/strutturale e prevedere dei piani attuativi di recupero su microaree realmente di pregio.

6) **Quali opere pubbliche avete previsto come strategiche per i prossimi 5 anni?** Presumo che abbiate fatto una selezione e non abbiate inserito 60 opere senza reali prospettive di finanziamento, vero?
7) Veniamo anche alle note dolenti: confidiamo nel fatto che tutti i cittadini possano ritenersi contenti e soddisfatti del vostro PGT, ma qualcuno ahimè scontento, almeno statisticamente, lo sarà...ed allora, quali strumenti di **COMPENSAZIONE** avete previsto? Per chi avrà volumetria inutilizzabile perché destinata ad opere (parcheggi, strade, verde,...) come pensate di renderla commercializzabile? Avete spiegato questa eventualità alla popolazione?

In sostanza, anche la popolazione grazie a questo consiglio è informata sulla mole di lavoro necessaria alla redazione del PGT. L'abbiamo fatto noi della minoranza con un consiglio straordinario, vista la vostra inerzia. "

Il Consigliere Signor **Mainetti Vittorio** sottolinea la complessità dei punti toccati dal Consigliere Signor Fumasoni Valerio e l'importanza di lavorare insieme in Commissione; fa presente che l'elenco dei documenti redatti dalla precedente Amministrazione è stato messo a disposizione, ma non vi sono documenti nuovi dall'insediamento dell'attuale Amministrazione; ribadisce la gravità della mancata convocazione della Commissione che avrebbe potuto quanto meno procedere alla nomina del Presidente, e sottolinea che la seduta consiliare odierna avrebbe anche potuto non tenersi se la Commissione fosse stata convocata; dichiara di ritenere importante che venga esposto alla collettività qualcosa di concreto, così come aveva fatto la precedente Amministrazione;

Il **Sindaco** ripete che a proposito della Commissione vi è stato un malinteso di fondo, ma il Consigliere Signor **Fumasoni** interrompe per affermare che è stato un atteggiamento politico imprudente;

I Consiglieri Signori **Fumasoni Valerio e Mainetti Vittorio** fanno presente che i documenti relativi al P.G.T. in loro possesso non sono gli stessi e ciò è grave;

Il Consigliere Signora **Bertini Silvia** ricorda che quando è stata chiesta copia degli elaborati inerenti il P.G.T. presso l'Ufficio Tecnico Comunale, è stato chiesto loro di sottoscrivere una nota che precisava che tutta la documentazione era riferita al lavoro svolto dalla precedente Amministrazione, per cui i Consiglieri stanno lavorando su documenti vecchi, senza sapere se l'attuale maggioranza li ritiene ancora validi e condivisibili oppure no; dichiara di prendere atto del fallimento della Commissione in quanto il regolamento stabilisce che deve intercorrere un lasso di tempo di 45 giorni tra una convocazione e l'altra, e che per convocarla occorrono 15 giorni , per cui, in relazione alla tempistica imposta dalle disposizioni legislative vigenti in materia di adozione del P.G.T., tutto ciò si traduce nella possibilità di convocare una sola volta la Commissione;

Il Consigliere Signor **Mainetti Vittorio** evidenzia l'impossibilità per i gruppi di minoranza di esaminare tutti i documenti che il gruppo di maggioranza sta analizzando da mesi ed il **Sindaco** risponde che comunque da novembre 2009 i capigruppo consiliare dispongono del medesimo materiale, tuttavia manifesta la propria disponibilità a convocare la Commissione fissando da subito la data dell'incontro;

Il Consigliere Signor **Bongiolatti Giancarlo**, premesso che qualcuno ha lavorato sul P.G.T. dall'inizio, invita ad evitare le polemiche e a concordare una data che vada bene a tutti per riunire la Commissione per l'esame dei documenti;

Il Consigliere Signor **Fumasoni Valerio** chiede di avere prima le risposte alle domande poste durante il suo precedente intervento;

Il **Sindaco** risponde che non vi è ancora un documento di piano definitivo; i termini per la presentazione delle istanze sono stati riaperti per un breve periodo dall'attuale amministrazione, avendo saputo che vi era la necessità di presentare alcune nuove istanze; è stato stabilito un lasso di tempo ristretto in considerazione del fatto che si trattava della terza riapertura e che la maggior parte dei cittadini avevano già presentato le loro richieste; per quanto concerne il metodo di valutazione delle nuove istanze chiarisce che si è tenuto valido fondamentalmente il metodo stabilito prima, salvo piccole correzioni; per quanto concerne la V.A.S. si ipotizza di fare un passaggio intermedio a gennaio, in considerazione sia del lasso di tempo intercorso dalla prima conferenza di scooping, sia delle nuove valutazioni che saranno introdotte; la seduta sarà aperta al pubblico e si terrà in una sala adeguata;

Il Consigliere Signor **Fumasoni Valerio**, preso atto che in detta occasione si dirà cosa è stato fatto e si forniranno spiegazioni anche in merito al nuovo strumento di programmazione urbanistica, fa rilevare che i tempi sono ristretti;

Il **Sindaco** continua chiarendo che le opere che saranno inserite come prioritarie nel P.G.T. saranno le stesse inserite nel programma triennale e nel bilancio, anche se vi sarà l'indicazione di tutta una serie di ulteriori opere per dare un quadro generale della situazione; precisa inoltre che per quanto riguarda il Documento di Piano si è ritenuto di condividere quello già redatto con l'inserimento però di alcune variazioni, se possibili; ricorda inoltre che vi sono problemi a livello giuridico in materia di V.A.S ed informa che presso il Comune di Chiavenna si tiene un Consiglio per la sospensione della procedura di approvazione del P.G.T.; l'Amministrazione ritiene comunque di continuare nel lavoro di studio del P.G.T. e nel frattempo auspica che si risolvano le problematiche relative alla procedura di V.A.S.; dichiara che l'impostazione del P.G.T. sarà basata sul principio del risparmio del territorio considerato come bene non ripetibile;

Il Consigliere Signor **Fumasoni Valerio** chiede di sapere se si è trovato un modo per far sì che i P.L. non siano una ricchezza fittizia, ed il **Sindaco** risponde che si sta valutando di riconoscere dei bonus a chi partirà per primo; fa rilevare che dell'argomento è opportuno trattare in sede di Commissione;

Il Consigliere Signora **Bertini Silvia** chiede di sapere se vi è l'intenzione di applicare alla lettera il regolamento di disciplina della Commissione, rispettando i tempi previsti fra una seduta e l'altra, stabiliti in 45 giorni, ed il Sindaco risponde che la questione sarà discussa in sede di Commissione; invita nuovamente a voler definire una data per il primo incontro; dopo breve discussione si concorda di riunire la Commissione il giorno 22/10/2010 alle ore 16,00, presso la Sala Consiliare.

Al Sindaco di Berbenno
Dott. Pierluigi Bongiolatti

All'Assessore ai Lavori Pubblici
Sig. Donato del Dosso

Loro Sedi

OGGETTO:RICHIESTA DI CONVOCAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE DA PARTE DEI GRUPPI DI MINORANZA RIGUARDO IL PROCEDIMENTO PER L'ADOZIONE DEL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO.

I SOTTOSCRITTI CONSIGLIERI COMUNALI

Premesso che:

- il comune di Berbenno si deve dotare del Piano di Governo del Territorio ai sensi della legge regionale n. 12/2005;
- giusta quanto stabilito con deliberazione consiliare n. 22 del 24.11.2009, tale adempimento deve essere effettuato entro l'anno 2010;
- con istanza del 20 maggio scorso i gruppi di minoranza hanno chiesto la convocazione di un consiglio comunale per l'istituzione di una commissione consultiva e di studio per la redazione del PGT di Berbenno; commissione istituita con deliberazione consiliare n.18 del 28 giugno 2010;

Dato atto che i componenti nominati all'interno della suddetta commissione, con lettera inviata al Sindaco in data 31 agosto u.s. hanno chiesto la convocazione di detta commissione per la trattazione del seguente argomento:

"Esame dello stato attuale della proposta per il Piano di Governo del Territorio del comune di Berbenno. Punto sulla situazione e cronoprogramma dei lavori".

Dato atto, altrèsì, che alla data odierna non è seguita la convocazione richiesta;

Considerata l'importanza di tale argomento, in quanto la materia riguardante il Piano di Governo del Territorio rappresenta una eccezionale opportunità di sviluppo e di crescita di tutta la comunità di Berbenno, in un'ottica di compatibilità e di tutela e rispetto ambientale;

Evidenziato che tutti i cittadini, anche attraverso i propri rappresentanti eletti in consiglio comunale, hanno il diritto-dovere di partecipare ed essere informati sulle scelte strategiche che tale Piano richiede a tutti i livelli;

Con riferimento agli artt.12 e 13 dello statuto comunale e all'art. 6 del vigente regolamento per il funzionamento del consiglio comunale;

CHIEDONO

la convocazione di un consiglio comunale per la trattazione del seguente argomento:

Esame dello stato attuale della proposta per il Piano di Governo del Territorio del comune di Berbenno. Punto sulla situazione e cronoprogramma dei lavori. Attività

dell'amministrazione comunale con riferimento agli adempimenti previsti dai commi 2 e 3 dell'art. 13 della legge regionale n. 11 marzo 2005, n. 12.

Berbenno di Valtellina, 20 settembre 2010

I consiglieri comunali: